



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.

della Proposta di modifica del Programma Operativo Regionale
(POR) FESR 2014-2020 della Regione Abruzzo

RAPPORTO PRELIMINARE DI SCREENING

Agosto 2017



INDICE

1. Introduzione	Pag. 2
2. Definizione Soggetti con Competenza Ambientale (SCA) coinvolti e procedura di consultazione	3
3. Descrizione degli Obiettivi, strategie e azioni del Piano/Programma	7
3.1. Il POR FESR 2014-2020, stato dell'arte	7
3.2. Sintesi della proposta di modifica al POR FESR 2014-2020 Regione Abruzzo	11
3.3. Descrizione dell'Asse IX Prevenzione del rischio sismico e sostegno alla ripresa economica dei comuni del cratere	14
4. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità	23
4.1. Aree geografiche di riferimento	23
4.2. Aree sensibili: analisi dei vincoli e della pianificazione vigente	29
4.3. Considerazioni di sintesi sull'individuazione delle aree sensibili	39
5. Descrizione Presumibili Impatti Piano/Programma	40
5.1. OT3-OS3.3-Azione 3.3.4	40
5.2. OT5-OS5.1-Azione 5.1.1	41
5.3. OT5-OS5.3-Azione 5.3.2	42
5.4. OT6-OS6.8-Azione 6.8.3	42
5.5. Aree Natura 2000 e valutazione d'incidenza	43
6. Sintesi delle motivazioni	43
7. Parere di assoggettabilità a VAS	47

1. Introduzione

Il presente rapporto preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS ha per oggetto la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale (di seguito POR) FESR 2014-2020 della Regione Abruzzo redatta dall'Autorità di Gestione ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento (UE) 1303/2013.

Come specificato nella nota¹ Prot. 195731/17 del 21.07.2017 dell'Ufficio VAS e Supporto dell'Autorità Ambientale, la proposta costituisce una “modifica minore” di un piano già approvato e sottoposto a VAS, pertanto, ai sensi dell'Art.6, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., secondo cui “*per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12*”, è stata attivata la procedura di Verifica di Assoggettabilità (o screening) a VAS, così come definita dall'art. 12 del citato Decreto.

Con la citata nota Prot. 195731/17 del 21.07.2017 l'Ufficio VAS e Supporto dell'Autorità Ambientale si è reso disponibile a fornire il necessario supporto all'Autorità di Gestione Unica FESR-FSE per la predisposizione del presente rapporto preliminare.

Il procedimento di VAS è definito, in linea generale, nell'Allegato 1 della DGR n. 148 del 19 febbraio 2007 contenente “Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi regionali”, pubblicata sul B.U.R.A. n. 21 ordinario del 13 aprile 2007; nel caso specifico del POR FESR esso è stato stabilito dalle Determinazioni Direttoriali n. DA 264 del 30 ottobre 2013, pubblicata sul B.U.R.A. n. 42 ordinario del 20 novembre 2013, e n. DA 215 del 2 luglio 2014, pubblicata sul B.U.R.A. n. 28 ordinario del 16 luglio 2014 nelle quali veniva specificato il seguente assetto delle competenze per l'implementazione del processo di VAS, nonché di Screening:

- Il Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo, è l'Autorità Competente di cui alla lettera p) comma 1 art. 5, del D.lgs 152/06 e s.m.i cioè (“la pubblica amministrazione cui compete la l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato”),
- la Giunta Regionale, è l'Autorità Procedente di cui alla lettera q) comma 1 art. 5, cioè (“..la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano-programma”),
- la Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia/ Servizio Programmazione, Sviluppo e Attività Comunitarie è il Proponente di cui alla lettera r) comma 1 art. 5 del D.lgs 152/06 e s.m.i., cioè il soggetto pubblico o privato che elabora il piano- programma soggetto alle disposizioni del presente decreto;
- L'Autorità Ambientale Abruzzo, che opera attraverso la propria Task Force, è il soggetto deputato a fornire supporto tecnico-scientifico alle Autorità coinvolte nella presente procedura.

A seguito di sopravvenute modifiche all'organizzazione nonché alla ripartizione delle competenze e alla pianta organica della Regione Abruzzo, l'assetto delle Autorità coinvolte è stato aggiornato come di seguito riportato:

¹In risposta alla nota prot RA187916 del 14/07/2017 trasmessa dall'Autorità di Gestione Unica FESR-FSE per verificare la necessità di un aggiornamento della VAS.

- Il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo è l'Autorità competente di cui alla lettera p) comma 1 art 5 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., cioè (“...la pubblica amministrazione cui compete il provvedimento di verifica di assoggettabilità, l’elaborazione del parere motivato...”)
- La Giunta Regionale, l’Autorità procedente di cui alla lettera q) comma 1 art 5 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., cioè (“...la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano o programma”)
- Il Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa, che opera attraverso il Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, è il Proponente di cui alla lettera r) comma 1 art. 5 del D.lgs 152/06 e s.m.i., cioè il soggetto pubblico o privato che elabora il piano- programma soggetto alle disposizioni del presente decreto;
- L’Autorità Ambientale Abruzzo, che opera attraverso l’Ufficio VAS e Supporto dell’Autorità Ambientale, è il soggetto deputato a fornire supporto tecnico-scientifico alle Autorità coinvolte nella presente procedura.

La verifica di assoggettabilità si espleta attraverso la redazione da parte dell’Autorità procedente, supportata dall’Autorità Ambientale, così come specificato dalla DA 215 del 2 luglio 2014², di un Rapporto Preliminare (di seguito RP), che viene trasmesso all’Autorità Competente; il RP è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all’Autorità Competente e a quella Procedente. L’Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all’allegato I del D. Lgs. 152/2006 e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull’ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il P/P dai successivi obblighi della procedura di VAS. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

Al fine di ottemperare a quanto sinteticamente descritto, il Rapporto preliminare comprende una descrizione del Piano o Programma, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull’ambiente definiti sulla base dei criteri dell’allegato I al D. Lgs. 152/2006. Il presente Rapporto preliminare è stato redatto seguendo l’indice di massima pubblicato sulla pagina web della Regione Abruzzo:

http://www.regione.abruzzo.it/xAmbiente/docs/screening/Indice_Screening%20.pdf.

2. Definizione Soggetti con Competenza Ambientale (SCA) coinvolti e procedura di consultazione

Per la definizione dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) sono state considerate le Autorità già coinvolte nella procedura di VAS del POR FERS 2014-2020 integrando e aggiornando l’elenco in base ad eventuali modifiche subentrate nell’organizzazione degli Enti considerati e delle loro competenze. I soggetti competenti in materia ambientale (SCA) individuati sono i seguenti:

²Con la DA 215 del 2 luglio 2014 è stato determinato di affidare all’Autorità Ambientale Regionale, che opera tramite la propria Task Force (oggi tramite l’Ufficio VAS e Supporto dell’Autorità Ambientale), l’incarico di svolgere le attività necessarie all’espletamento della procedura di VAS del POR FESR 2014-2020 della Regione Abruzzo, curando, in particolare, la redazione del Rapporto Ambientale, del Piano di Monitoraggio e relativa implementazione, nonché di tutta la documentazione relativa alla suddetta procedura.

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI
DIVISIONE II SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE**

viale Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI MIBAC
DIREZIONE REGIONALE BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI D'ABRUZZO**

Via dell'Industria - Nucleo Industriale di Bazzano
67100 L'Aquila

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI (BAP)

Via di S. Basilio, 2A
67100 L'Aquila

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI

Via degli Agostiniani, 14
66100 Chieti

**DPC - DIPARTIMENTO OO.PP., GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE
AMBIENTALI**

DPC002 - SERVIZIO VALUTAZIONE AMBIENTALE

Via Salaria Antica Est
Palazzo T.A.R.
67100 L'Aquila

DPC018 - GENIO CIVILE L'AQUILA

Via Salaria Antica Est
Palazzo T.A.R.
67100 L'Aquila

DPC019 - GENIO CIVILE PESCARA

Via Catullo 2
65127 Pescara

DPC020 - GENIO CIVILE TERAMO

Via Cerulli Irelli, 19
64100 Teramo

DPC021 - GENIO CIVILE CHIETI

Via Asinio Herio A. 75
66100 Chieti

DPC024 - SERVIZIO GESTIONE E QUALITÀ DELLE ACQUE

Portici di San Bernardino, 25
67100 L'Aquila

DPC025 - SERVIZIO POLITICHE ENERGETICHE QUALITÀ DELL'ARIA E S.I.N.A.

Via Passolanciano, 75
65100 Pescara

DPC026 - SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

Via Passolanciano, 75
65100 Pescara

DPC027 - SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO

Portici San Bernardino, 25
67100 L'Aquila

DPC029 - SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE

Via Salaria Antica Est
Palazzo T.A.R.
67100 L'Aquila

DPF - DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE

DPF010 - SERVIZIO DELLA PREVENZIONE E TUTELA SANITARIA

Via Conte di Ruvo
65100 Pescara

DPD - DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA

Via Catullo, 17
65100 Pescara

DPD021 - SERVIZIO TUTELA DEGLI ECOSISTEMI AGROAMBIENTALI E FORESTALI E PROMOZIONE DELL'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE (SEDE L'AQUILA)

Via Salaria Antica Est
Palazzo T.A.R.
67100 L'Aquila

DPD026 - SERVIZIO TERRITORIALE PER L'AGRICOLTURA ABRUZZO SUD (SEDE CHIETI)

Via Asinio Herio, 75
66100 Chieti

DPD024 - SERVIZIO TERRITORIALE PER L'AGRICOLTURA ABRUZZO EST (SEDE TERAMO)

Via Ponte San Giovanni, 2
64100 Teramo

DPD025 - SERVIZIO TERRITORIALE PER L'AGRICOLTURA ABRUZZO OVEST (SEDE AVEZZANO)

Piazza Torlonia 91
67051 Avezzano

DPH - DIPARTIMENTO TURISMO, CULTURA E PAESAGGIO

DPH004 - SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO, BENI AMBIENTALI, AREE PROTETTE E PAESAGGIO

Via Salaria Antica Est
Palazzo T.A.R.
67100 L'Aquila

AUTORITÀ DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO E DEL BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SANGRO

Via Salaria Antica Est
Palazzo T.A.R.
67100 L'Aquila

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE

Via Monzambano, 10
00185 Roma

DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE

Viale Lincoln - ex Area Saint Gobain
81100 Caserta

AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI TRIGNO, BIFERNO E MINORI SACCIONE E FORTORE

C.da Colle delle Api – Z.I.
86100 Campobasso

PROVINCIA DELL'AQUILA

SETTORE AMBIENTE, URBANISTICA

Via Saragat, loc. Campo di Pile
67100 L'Aquila

PROVINCIA DI PESCARA

SETTORE AMBIENTE

Via Passolanciano, 75
65100 Pescara

PROVINCIA DI CHIETI

SETTORE 7

Piazza Monsignor Venturi, n.4
66100 Chieti

PROVINCIA DI TERAMO

SETTORE B5-APPALTI, TURISMO, AGRICOLTURA, AMBIENTE

Piazza Garibaldi
64100 Teramo

A.R.T.A. ABRUZZO

G. d. L. V.A.S.

SEDE CENTRALE

Via G. Marconi, 178
65100 Pescara

ASL1 AVEZZANO-SULMONA-L'AQUILA
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Via Saragat, loc. Campo di Pile
67100 L'Aquila

ASL2 LANCIANO-VASTO-CHIETI
SERVIZIO DI EPIDEMIOLOGIA IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

ex Ospedale Pediatrico (3° piano)
via N. Nicolini
66100 Chieti

ASL PESCARA
UFFICIO IGIENE, EPIDEMIOLOGIA E SANITÀ PUBBLICA

Via Renato Paolini 47
65124 Pescara

ASL TERAMO
DIREZIONE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Circ.ne Ragusa, 1
64100 Teramo

ENTE PARCO NAZIONALE GRAN SASSO MONTI DELLA LAGA

via Del Convento,1
67010 Assergi (AQ)

ENTE PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO LAZIO E MOLISE

Viale S. Lucia
67032 Pescasseroli (AQ)

ENTE PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA

Via Badia, 28
67039 Sulmona (AQ)

ENTE PARCO REGIONALE SIRENTE VELINO

Viale XXIV Maggio
67048 Rocca di Mezzo (AQ)

COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE ABRUZZO E MOLISE

Via delle Fratte Snc
67100 L'Aquila

Il Rapporto di screening, insieme alla Relazione di accompagnamento alla proposta di modifica del POR FESR 2014-2020, sarà trasmesso via PEC agli SCA i quali entro trenta giorni dal ricevimento, sono tenuti ad inviare il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente.

3. Descrizione degli Obiettivi, strategie e azioni del Piano/Programma

Si riporta una sintetica descrizione delle caratteristiche del POR FESR 2014-2020 con l'indicazione della sua articolazione in Assi, Obiettivi/Azioni, contesto di riferimento, dotazione finanziaria e dell'iter attuativo, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

3.1. II POR FESR 2014-2020, stato dell'arte

Le modifiche proposte riguardano il POR FESR 2014-2020 Regione Abruzzo, approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2015) 5818 del 13/08/2015 e già sottoposto a VAS ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, nonché a Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR357/97 e s.m.i.. La descrizione e la motivazione delle modifiche apportate al POR nella sua strutturazione e dotazione finanziaria verranno descritte più approfonditamente nel paragrafo 3.2.1.

La strategia assunta dal POR FESR 2014-2020 costituisce un contributo alla Strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale, e trova riferimento nei seguenti documenti strategici e operativi:

- documenti comunitari che hanno regolamentato la formulazione dei Programmi Operativi (Proposte regolamentari e linee guida) nonché le sfide individuate nell'ambito del Position Paper sulla preparazione dell'AdP e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020 dei Servizi della CE; ha tenuto conto, altresì, delle recenti Raccomandazioni Specifiche (Country specific recommendations) del Consiglio sul Programma di Riforma 2014 dell'Italia;
- documenti nazionali che hanno definito una radicale riforma del metodo di programmazione e attuazione degli interventi, introducendo innovazioni che potranno consentire di migliorare la qualità della spesa e la capacità di verificarne i risultati (Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari), nonché la bozza dell'Accordo di partenariato, con particolare riferimento alla illustrazione dei "risultati attesi/obiettivi specifici" da conseguire nell'ambito degli 11 obiettivi tematici;
- le indicazioni contenute nel documento Obiettivi e Linee Guida per la Programmazione unitaria dei Fondi comunitari 2014-2020 che la Regione ha elaborato attraverso un percorso partenariale per definire le linee strategiche della programmazione unitaria con riferimento alla politica comunitaria (di coesione, dello sviluppo rurale e della pesca) ed alla politica nazionale (risorse del Fondo di Sviluppo e coesione per il periodo 2014-20).

Nello specifico, il POR FESR rappresenta la declinazione operativa del documento strategico regionale sopra citato, che sulla base di una approfondita analisi del contesto territoriale, economico e sociale ha delineato il quadro delle politiche e delle opzioni strategiche di riferimento per i diversi Programmi Operativi in attuazione delle specifiche missioni dei Fondi. Ciò anche in linea e coerenza con lo stesso Position Paper dei Servizi della Commissione nell'ambito del quale sono definiti, in relazione a ciascun obiettivo tematico (art.9 del RRDC del Reg. 1303/13), i meccanismi di complementarità e di coordinamento tra i Fondi e gli altri strumenti finanziari comunitari.

Il POR è articolato in Assi prioritari (numerati da I a VIII), Obiettivi tematici (1/2/3/4/6/9), Priorità di investimento (a/b/c), Obiettivi specifici (1,2,3 come da ordine di numerazione dell'Accordo di Partenariato AdP) e Azioni (1/2/3/4 come da ordine di numerazione dell'AdP).

La strategia perseguita si focalizza su 6 degli 11 obiettivi tematici di cui all'art. 9 del Regolamento (UE) 1303/2013 con una concentrazione delle risorse pari al 76,45% sui primi 4 obiettivi tematici. Il Programma risulta articolato in 8 Assi prioritari, così identificati:

N.	ASSI	DOTAZIONE FINANZIARIA
I.	RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	45.000.000 euro pari al 19,4 % delle risorse
II.	DIFFUSIONE SERVIZI DIGITALI	26.000.000 euro pari al 11,2% delle risorse
III.	COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO	65.000.000 euro pari a 28,1 %delle risorse
IV.	PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO	23.000.000 euro pari al 9,9 %delle risorse
V.	RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	25.000.000 euro pari al 10,8 %delle risorse
VI.	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI	15.500.000 euro pari al 6,7%delle risorse
VII.	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE	23.000.000 euro pari al 9,9 %delle risorse
VIII	ASSISTENZA TECNICA	4.504.890 euro pari al 3,9 %delle risorse
		TOTALE 231.509.780 euro

Tab. 1 – Articolazione in Assi del POR FESR 2014-2020 (Fonte: *presentazione incontro pubblico “Verso il POR 2014-2020” Pescara 30 settembre 2015*).

Ciascun Asse prioritario è declinato in uno o più obiettivi specifici (OS) e relativi risultati attesi, a cui sono correlate le azioni che saranno cofinanziate dal programma. Come si evince dallo schema in tab. 2, il conseguimento degli obiettivi specifici e delle relative azioni è misurato attraverso un set di indicatori.

8	Assi prioritari	
17	Obiettivi specifici (OS)	OS. Esplicitano le finalità degli interventi (risultati attesi)
26	Azioni	Azioni. Mezzi con cui raggiungere gli OS
83	Indicatori di risultato e realizzazione	Indicatori. Strumenti per la misurazione degli avanzamenti delle policy

Tab. 2 – La struttura del POR FESR 2014-2020 (Fonte: *presentazione incontro pubblico “Verso il POR 2014-2020” Pescara 30 settembre 2015*)

Di seguito si riporta schematicamente la struttura del POR FESR approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2015) 5818 del 13/08/2015.

Asse Prioritario	Fondo (FESR ³ , Fondo di coesione, FSE ⁴ o IOG) ⁵	Sostegno dell'Unione ⁶ (in EUR)	Proporzione del sostegno tot dell'UE al programma operativo ⁷	Obiettivo tematico ⁸	Priorità d'investimento ⁹	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento
I. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	FESR	45.000.000,00	19,4%	I.1.Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	I.1b Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, (...)	I.1.1. Incremento delle attività di innovazione delle imprese.
II. Diffusione servizi digitali	FESR	26.000.000,00	11,2 %	II.2.Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime	II.2a. Estendere la diffusione della banda larga e il lancio di reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	II.2.1. Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea
					II.2c. Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, e-culture e l'e-health	II.2.2. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese
III. Competitività del sistema produttivo	FESR	65.000.000,00	28,1%	III.3.Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	III.3a. Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	III.3.5. Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese
					III.3b. Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	III.3.3. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree colte da crisi diffusa delle attività produttive
					III.3c. Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	III.3.1. Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
					III.3d. Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati	III.3.6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle

³Fondo europeo di sviluppo regionale.

⁴Fondo sociale europeo.

⁵Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.

⁶Sostegno totale dell'Unione (compresa la dotazione principale e la riserva di efficacia dell'attuazione).

⁷Informazioni ripartite per Fondo e per asse prioritario.

⁸Titolo dell'obiettivo tematico (non applicabile all'assistenza tecnica).

⁹Titolo della priorità d'investimento (non applicabile all'assistenza tecnica).

Asse Prioritario	Fondo (FESR ³ , Fondo di coesione, FSE ⁴ o IOG) ⁵	Sostegno dell'Unione ⁶ (in EUR)	Proporzione del sostegno tot dell'UE al programma operativo ⁷	Obiettivo tematico ⁸	Priorità d'investimento ⁹	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento
					regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione;	imprese e della gestione del rischio in agricoltura
IV. Promozione di un'economia a basse emissioni di carbonio	FESR	23.000.000,00	9,9%	IV.4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	IV.4c. Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	IV.4.1. Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
					IV.4b. Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	IV.4.2. Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili
V. Riduzione del Rischio Idrogeologico	FESR	25.000.000,00	10,8 %	V.5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico. La prevenzione e la gestione dei rischi	V.5b Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici e garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi	V.5.1. Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera
VI. Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	FESR	14.500.000,00	6,7 %	V.6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	V.6c. Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	V.6.6. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale
					V.6d. Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, promuovere i servizi per gli ecosistemi anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde	V.6.7. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione naturale
						V.6.8. Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche
VII. Sviluppo Urbano Sostenibile	FESR	24.000.000,00	9,93%	II.2. Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime	II.2a. Estendere la diffusione della banda larga e il lancio di reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	II.2.1. Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga "Digital Agenda" europea
					VII.4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	VII.4e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio in tutti i tipi di territorio, in particolare in aree urbane inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione

Asse Prioritario	Fondo (FESR ³ , Fondo di coesione, FSE ⁴ o IOG) ⁵	Sostegno dell'Unione ⁶ (in EUR)	Proporzione del sostegno tot dell'UE al programma operativo ⁷	Obiettivo tematico ⁸	Priorità d'investimento ⁹	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento
				VII.6.Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	VII.6c. Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	VII.6.7.Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
VIII. Assistenza Tecnica	FESR	9.009.780,00	3,9 %	Non pertinente	Non pertinente	

Tab. 3 – Struttura del POR FESR approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2015) 5818 del 13/08/2015

3.2. Sintesi della proposta di modifica al POR FESR 2014-2020 Regione Abruzzo

Le modifiche al POR FESR 2014-2020 della Regione Abruzzo sono state proposte dall'Autorità di Gestione ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento (UE) 1303/2013. Tale disposizione stabilisce che le richieste di modifica dei Programmi siano "debitamente motivate" e descrivano "l'impatto atteso delle modifiche del programma sulla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e sul conseguimento degli obiettivi specifici definiti nel programma, tenendo conto del presente regolamento e delle norme specifiche di ciascun fondo, dei principi orizzontali di cui agli articoli 5, 7 e 8 nonché dell'accordo di partenariato".

La Commissione Europea ha quindi provveduto, ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 3, dello stesso Regolamento, all'adeguamento tecnico e al riesame degli stanziamenti complessivi a titolo dell'obiettivo Investimenti a favore della crescita e occupazione per ogni Stato membro per il periodo 2017 - 2020.

Lo Stato Italiano beneficia, a seguito del riesame di cui al Reg. (UE) 1311/2013, di 1.417,8 milioni di euro. In conseguenza degli eventi sismici che hanno interessato l'Italia centrale a partire dal 24 agosto 2016, una parte delle risorse aggiuntive sono state messe a disposizione delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria dalla Commissione Europea.

Le risorse (UE), complessivamente destinate alle quattro Regioni colpite dagli eventi sismici, ammontano a 200 milioni di euro delle quali il 10% è stato destinato alla Regione Abruzzo (20 milioni di euro di FESR). Lo Stato italiano cofinanzia per ulteriori 20 milioni di euro (apporto del 50 % Stato) come da nota del DPCOE-0002193-P-13/06/2017.

Ai fini del riparto delle risorse aggiuntive, sono stati svolti diversi incontri tra la Commissione Europea (CE), il Dipartimento politiche di coesione (DPCOE), l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT), le AdG FESR delle Regioni sopra indicate nonché il MEF-IGRUE. In esito ai confronti avuti, la Regione Abruzzo ha elaborato e condiviso con il DPCOE una prima ipotesi di aree di intervento per l'utilizzo dei fondi messi a disposizione, pari a 40 milioni di euro, in coerenza con quanto previsto nell'Accordo di Partenariato (nota prot. RA 0124801- 17 del 10 maggio 2017).

La necessità di proporre la revisione del POR FESR Abruzzo 2014-2020 (approvato in data 13 agosto 2015 con Decisione C(2015) 5818 final) nasce, quindi, dall'esigenza di integrare tempestivamente nel Programma tali risorse finanziarie (40 milioni di euro), attraverso la creazione di un nuovo Asse Prioritario finalizzato alla prevenzione e messa in sicurezza dei territori e degli edifici pubblici strategici localizzati

nei Comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici (del 24 agosto, 26/30 ottobre 2016 e 18 gennaio 2017) nonché di favorire la ripresa economica di tali territori e della Regione nel suo complesso.

Come riportato nella *Relazione di accompagnamento alla proposta di modifica del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020* (aggiornamento ad agosto 2017), le variazioni proposte riguardano:

1. **L'introduzione del nuovo Asse IX "PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO E SOSTEGNO ALLA RIPRESA ECONOMICA DEI COMUNI DEL CRATERE"** che programma le ulteriori risorse della politica di coesione, pari a 20 milioni di euro (FESR) cui si aggiungono altri 20 milioni di euro (Stato), destinate alla Regione Abruzzo in conseguenza degli eventi sismici del 2016 e 2017 e gli adeguamenti conseguenti al testo del POR (Capitolo 1 della relazione di accompagnamento);
2. **Modifiche finalizzate a migliorare l'attuazione** di alcune azioni attraverso adeguamenti nella loro descrizione, nelle categorie di spesa nonché attraverso modifiche minime e necessarie ad alcuni indicatori (Capitolo 2 della relazione di accompagnamento).

Le modifiche di cui al punto 1) si sono rese necessarie per integrare tempestivamente nel Programma le risorse finanziarie (40 milioni di euro) destinate alla Regione Abruzzo a seguito dell'adeguamento tecnico e il riesame degli stanziamenti complessivi a titolo dell'obiettivo Investimenti a favore della crescita e occupazione per ogni Stato membro per il periodo 2017 – 2020 effettuati dalla Commissione Europea ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 3, del Reg. (UE) n.1303/2013.

Le modifiche al punto 2) riguardano principalmente l'aggiornamento di alcuni indicatori di risultato e modeste integrazioni agli assi già definiti e possono essere così riassunte:

- Asse II: adeguamento indicatori di cui alla Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici per programma e Tabella 6 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (Cap.2.1);
- Asse III: adeguamento descrizione dell'Azione 3.1.1 nel par. 2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni (Cap.2.2);
- Asse IV: integrazioni categorie di spesa Tabella 7 Dimensione 1 - Settore di intervento e adeguamento (Cap.2.3);
- Asse V: adeguamento indicatori di cui alla Tabella 3 Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione) e Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici per programma (Cap.2.4).

Si riporta di seguito l'elenco riassuntivo delle variazioni apportate con la proposta di modifica del POR-FESR 2014-2020 estrapolato dalla Relazione di accompagnamento citata.

Rif. SEZ, Cap, par.	Descrizione
-	Effettuati adeguamenti alla Nota per la lettura
SEZ.1 Par.1.1.1. Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione [...]	Nella premessa della Strategia sono stati effettuati adeguamenti al testo ed è stato inserito il riferimento alle nuove risorse destinate al POR FESR 2014-2020 della politica di coesione e alla introduzione dell' <i>Asse Prioritario IX Prevenzione del rischio sismico e sostegno alla ripresa economica dei comuni del cratere.</i> Aggiornata la Tabella che indica gli Assi e gli OT di riferimento Aggiornata la Tabella 1 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento in relazione a OT3 e OT5
<u>1.2</u> Motivazione della dotazione finanziaria:	Apportati adeguamenti al testo legati all'inserimento dell'Asse IX (percentuali) Tabella 2 Panoramica della strategia d'investimento del programma operativo: aggiornate le percentuali di incidenza Assi e inserito nuovo Asse IX
SEZ.2 – Asse II <u>2.A.6.5</u>	Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici per programma: modificato indicatore 2.2.2b (<i>Utenti abilitati all'accesso dei servizi e-gov attraverso l'identità digitale</i> è sostituito con <i>Servizi regionali erogati attraverso l'identità digitale</i>)
<u>2.A.8</u> Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione	Tabella 6 - Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario: modificata quantificazione target intermedio e finale dell'indicatore <i>Numero di unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps (C.O.10)</i>
SEZ.2 – Asse III <u>2.A.6.2.</u> Principi guida per la selezione delle operazioni	Per l'Azione 3.1.1 è stato adeguato il testo con alcune precisazioni sulla possibilità di fare ricorso eventualmente anche allo strumento del credito d'imposta di cui alla Legge n. 208 del 28/12/2015.
<u>2.A.6.2.</u> Principi guida per la selezione delle operazioni	Adeguamenti alla descrizione dell'azione 3.6.1.
SEZ.2 – Asse IV <u>2.A.9.</u> Categorie di operazione	Tabella 7 Dimensione 1 - Settore di intervento: sono state aggiunte alcune categorie di spesa (009, 010, 011,012) e rimodulati gli importi del codice 068
SEZ.2 – Asse V <u>2.A.5</u> Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	Tabella 3 Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione). E' stato riformulato l'indicatore 5.1.b.1, in precedenza relativo sia a frane che alluvioni, in <i>Popolazione esposta a rischio frane</i> ed è stato aggiunto l'indicatore 5.1.b.2 <i>Popolazione esposta a rischio alluvione</i>
<u>2.A.6.1.</u> Descrizione della tipologia e degli esempi	Inseriti adeguamenti al testo che descrive l'Azione 5.1.1

Tab. 4 – Sintesi delle modifiche proposte al POR FESR 2014-2020

Rif. SEZ, Cap, par.	Descrizione
delle azioni da sostenere [...]	
<u>2.A.6.5</u> Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni, come modificata	Tabella 5 Indicatori di output comuni e specifici per programma: modificata la quantificazione dei target al 2023 per alcuni indicatori (<i>Superficie totale dei suoli riabilitati, Lunghezza di asta fluviale oggetto di mitigazione del rischio alluvione, Popolazione beneficiaria di misure di mitigazione contro le frane</i>)
SEZ.2 – Asse IX	Inserimento del nuovo Asse IX PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO E SOSTEGNO ALLA RIPRESA ECONOMICA DEI COMUNI DEL CRATERE
SEZ.3 Piano finanziario	
<u>3.1</u> Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione	Aggiornata la Tabella 17 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione con l'introduzione di 20 milioni di euro (FESR) destinati all'Asse IX.
<u>3.2</u> Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)	Aggiornata la Tabella 18 Piano di finanziamento, con l'introduzione dei 40 milioni di euro destinati all'Asse IX. Aggiornata Tabella 18c Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico con l'introduzione di 40 milioni di euro destinati all'Asse IX.

Tab. 4 – Sintesi delle modifiche proposte al POR FESR 2014-2020

Rispetto alla proposta di modifica al POR-FESR 2014-2020 illustrata in precedenza (punti 1 e 2), per la redazione del Rapporto preliminare che sottende alla verifica di assoggettabilità verrà preso in considerazione soltanto l'inserimento del nuovo Asse IX (con la relativa articolazione) (punto 1), in quanto le modifiche volte a migliorare l'attuazione di alcune azioni (punto 2) contemplate negli Assi del POR-FESR approvato e, in quanto tali, già sottoposte al processo di Valutazione Ambientale Strategica, non sono da considerarsi rilevanti al punto di essere sottoposte a nuova verifica.

3.2.1. Descrizione dell'Asse IX Prevenzione del rischio sismico e sostegno alla ripresa economica dei comuni del cratere

Contesto di riferimento e motivazioni alla base della proposta

Per quanto detto, è stato creato un nuovo Asse Prioritario (Asse IX) finalizzato in primis alla prevenzione e messa in sicurezza dei territori e degli edifici pubblici strategici localizzati nei Comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici (del 24 agosto, 26/30 ottobre 2016 e 18 gennaio 2017) e a favorire la ripresa economica di tali territori e della Regione nel suo complesso.

I territori abruzzesi prossimi all'area epicentrale appartengono alle Province di L'Aquila, Teramo e Pescara in un contesto territoriale prevalentemente collinare/montuoso su una superficie di circa 3.000 Km².

Le tipologie di danno rilevate variano in ragione della distanza dall'area epicentrale, delle caratteristiche geologiche locali, del patrimonio edilizio pubblico e/o privato e dei beni culturali presenti.

Sulla base delle segnalazioni dei danni diretti e delle richieste di sopralluogo pervenute al COR (Centro Operativo Regionale) della Regione Abruzzo, è stato possibile stimare un numero complessivo di 70 comuni interessati dall'evento sismico, suddiviso in un primo gruppo di n. 23 comuni perimetrati all'interno del cratere sismico ed un secondo gruppo di 47 comuni limitrofi individuati per fini di monitoraggio.

I beneficiari dell'Asse IX sono i 23 Comuni ricompresi nel primo gruppo (Fig. 1).

Esso è formato dai Comuni dell'area epicentrale inseriti negli elenchi di cui agli allegati del D.L. 189/2016, come modificato ed integrato dalla legge di conversione 229/2016, ovvero Campotosto (AQ), Capitignano (AQ), Montereale (AQ), Rocca Santa Maria (TE), Valle Castellana (TE), Cortino (TE), Crognaleto (TE), Montorio al Vomano (TE), Campi (TE), Castelli (TE), Civitella del Tronto (TE), Torricella Sicura (TE), Tossicia (TE) e Teramo, e dai Comuni aggiunti a seguito della conversione in legge del D.L. 8/2017: Castel Castagna (TE), Colledara (TE), Isola del Gran Sasso (TE), Pietracamela (TE), Fano Adriano (TE), Barete (AQ), Pizzoli (AQ), Cagnano Amiterno (AQ) e Farindola (PE).

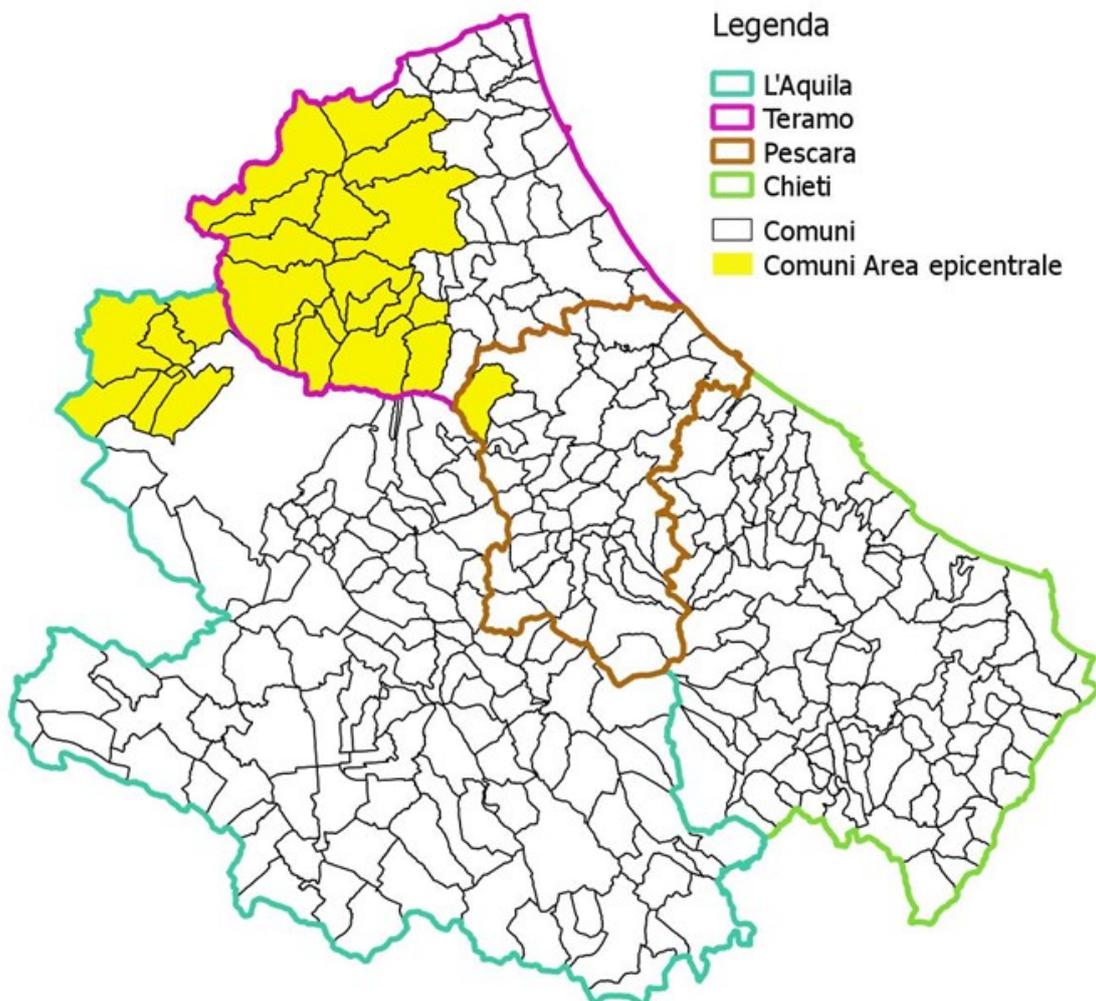


Fig.1 – Localizzazione dei Comuni del cratere

Nella Relazione di accompagnamento alla proposta di modifica del POR si sottolinea come la realtà regionale sia stata pesantemente colpita da fenomeni e calamità naturali con possibili ulteriori ripercussioni sulla fragilità intrinseca dei territori interessati e del loro tessuto socio-economico: *Gli eventi sismici e le successive eccezionali avversità atmosferiche, oltre a determinare crolli e gravissime lesioni al patrimonio di opere pubbliche, di immobili privati e di edifici religiosi, hanno considerevolmente peggiorato le condizioni di fragilità idrogeologica del territorio, lasciando presagire la possibilità di avere eventi franosi di maggior complessità in occasione di futuri eventi meteo di particolare intensità.*

L'analisi della ripartizione delle aree maggiormente interessate dal sisma ha mostrato come il fattore distanza tra la zona colpita e l'area epicentrale non sia stato l'unico elemento da tenere in considerazione per la valutazione dell'intensità dell'azione sismica. La distribuzione del danno, valutata sulla base della documentazione pervenuta e delle risultanze acquisite attraverso nuovi elementi rilevati sul campo, ha subito un notevole aggravamento successivamente alle più recenti scosse telluriche. Le criticità sopra descritte, oltre a riguardare il patrimonio abitativo privato, hanno interessato strutture pubbliche di valore strategico necessarie per la pubblica istruzione e per lo svolgimento delle funzioni pubbliche, opere infrastrutturali destinate alla mobilità, diverse attività economiche e produttive ed il complesso patrimonio storico – monumentale che si presenta diffuso su tutto il territorio con inestimabili valori esposti già compromessi.

Gli eventi sismici e meteorologici hanno inoltre procurato ingentissimi danni al sistema turistico abruzzese nel suo complesso. La forte eco che i recenti eventi hanno avuto sui media, pur garantendo la solidarietà e la vicinanza delle istituzioni nazionali ed internazionali e della popolazione in genere, hanno tuttavia generato una comprensibile apprensione, in parte ulteriormente aggravata dall'allarmismo generatosi a seguito delle dichiarazioni della Commissione Grandi Rischi sulla pericolosità degli invasi idrici dell'Alta Valle Aterno.

Gli eventi calamitosi hanno inoltre acuito l'esigenza di rafforzare il sostegno agli interventi destinati a far fronte a rischi specifici e a garantire la resilienza alle catastrofi naturali derivanti da frane e valanghe con particolare riferimento al dissesto idrogeologico nelle aree colpite da eventi calamitosi recenti e ricadenti all'interno del Cratere sismico 2016/2017 ed in quelle di pericolosità sismica 1 e 2 dell'intero territorio regionale. Gli interventi saranno coerenti con le mappe della pericolosità e rischio e con gli obiettivi e le priorità individuati nella Pianificazione di Assetto Idrogeologico (PAI) per quanto attiene alla pericolosità geomorfologica, in applicazione dei criteri di ammissibilità e di selezione individuati nel DPCM 28 maggio 2015.

Alla luce del contesto sopra riferito, si illustrano di seguito le modifiche proposte.

Le modifiche proposte

Nell'ambito della Sezione 1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale sono stati integrati i riferimenti al nuovo asse IX.

Il testo è stato conseguentemente adeguato inglobando la descrizione delle ulteriori risorse convogliate sul POR nel 2017 in relazione agli eventi sismici del 2016 e 2017 e derivanti dalla procedura del riesame di cui al regolamento descritta precedentemente; nella motivazione della scelta degli obiettivi tematici e

delle priorità di investimento l'integrazione ha riguardato i nuovi obiettivi specifici perseguiti nell'ambito degli OT3 (OS 3.3) e 5 (OS 5.3)

Nella Sezione 2 è stato introdotto un nuovo Asse prioritario, denominato “Asse prioritario IX – Prevenzione del rischio sismico e sostegno alla ripresa economica dei comuni del cratere”, all'interno del quale sono ricomprese tutte le azioni che si intende finanziare con le risorse aggiuntive.

L'asse è strutturato in tre Obiettivi tematici (OT):

- **OT 3** “Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura”;
- **OT 5** “Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi”;
- **OT 6** “Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse”.

Come indicato in precedenza, i Comuni beneficiari appartenenti al cratere sismico, inseriti negli elenchi di cui agli allegati del D.L. 189/2016, come modificato ed integrato dalla legge di conversione 229/2016 sono: Campotosto (AQ), Capitignano (AQ), Montereale (AQ), Rocca Santa Maria (TE), Valle Castellana (TE), Cortino (TE), Crognaleto (TE), Montorio al Vomano (TE), Campli (TE), Castelli (TE), Civitella del Tronto (TE), Torricella Sicura (TE), Tossicia (TE) e Teramo. A seguito della conversione nella Legge n.45 del 07/04/2017 del D.L. 8/2017, sono stati aggiunti i seguenti Comuni: Castel Castagna (TE), Colledara (TE), Isola del Gran Sasso (TE), Pietracamela (TE), Fano Adriano (TE), Barete (AQ), Pizzoli (AQ), Cagnano Amiterno (AQ) e Farindola (PE).

Come verrà meglio dettagliato nel prosieguo, l'area geografica dell'Asse IX è individuata in coerenza con i risultati attesi e in funzione del livello di efficacia da raggiungere.

Ne consegue che:

- *gli interventi dell'OT3 riguardano i Comuni del Cratere;*
- *gli interventi dell'OT5 riguardano i Comuni del Cratere e le zone a pericolosità sismica elevata (zone 1 e 2);*
- *l'intervento dell'OT6 riguarda l'intero territorio regionale.*

La struttura dell'Asse IX articolata negli obiettivi tematici descritti e ulteriormente declinata in priorità d'investimento, in obiettivi specifici, in azioni e in dotazioni finanziarie è dettagliata nella Tab. 5.

Obiettivo Tematico (OT)	Priorità di Investimento (PI)	Obiettivo Specifico (OS)	Azione	Dotazione (Euro)
3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	3.3.4 - Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	6.000.000,00
	3d - Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	3.6.1 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	3.000.000,00
5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici e garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi	5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	20.000.000,00
		5.3 - Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	5.3.2 - Interventi di micro zonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio	10.000.000,00
6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	1.000.000,00

Tab. 5 – Struttura del nuovo Asse prioritario IX

Nella Tabelle a seguire vengono riportati i set di indicatori di risultato individuato per Obiettivo Specifico e di indicatori di output individuati per Azione. Nella Relazione di accompagnamento viene evidenziato come sia stato mantenuto il medesimo set di indicatori relativo agli Obiettivi Specifici già presenti in altri Assi Prioritari del POR.

Obiettivo Specifico	Indicatori di risultato						Metodologia e criteri per la quantificazione del target
	Indicatore	Unità di Misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore Obiettivo (2023)	Fonte	
3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Investimenti privati sul PIL	%	17,73	2013	18,26	Istat	In considerazione della tendenza regionale del settennio 2007-2013, che registra un andamento non positivo, si stima un incremento massimo del 3%
3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	Quota valore fidi globali tra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese	%	22,5	2013	25	Banca d'Italia	La quantificazione è la medesima determinata per lo stesso OS dell'Asse III, che prevede un incremento del 10% sulla base delle difficili condizioni di accesso al credito, sebbene Regione Abruzzo abbia pianificato nel precedente periodo di programmazione interventi di facilitazione di accesso al credito
5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	Popolazione esposta a rischio idrogeologico (frane)	Abitanti per km2	7,03	2015	5,95	ISPRA Istat	La quantificazione è la medesima determinata per lo stesso OS dell'Asse V (cfr. par. 4.5.2 <i>Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato</i> del "Documento metodologico su indicatori (di risultato e di realizzazione) e quadro di riferimento del POR").
5.3 - Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	Resilienza ai Terremoti degli Insediamenti, presenza di microzonazione sismica	%	40	2016	70	Istat	Il dato di partenza (40) deriva dal rapporto tra comuni interessati e il totale dei comuni abruzzesi (122/305=40). Il valore target è quantificato stimando il numero di comuni che si doteranno di misure anche di tipo non strutturale- quali gli studi di microzonazione sismica – anche attraverso altri fondi nazionali.
6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Tasso di turisticità	Giornate/abitante	5,2	2013	6,8	Istat –MiBact - ONT	La quantificazione è la medesima dell'OS 6.8 – Asse VI (cfr. par. 4.6.2 <i>Approccio metodologico per il calcolo dei target degli indicatori di risultato</i> del "Documento metodologico su indicatori (di risultato e di realizzazione) e quadro di riferimento del POR").
	Turismo nei mesi non estivi	Giornate/abitante	1,4	2013	2,8	Istat	

Tab. 6 - Indicatori di risultato individuati per Obiettivo Specifico

Azione	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
	Indicatore	Unità di Misura	Valore obiettivo (2023)	
3.3.4 - Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa 6.000.000,00	CO 01 Numero di imprese che ricevono un sostegno	N.	30	Si prevede la concessione di aiuti in regime de minimis con una intensità di aiuto pari al 100%
3.6.1 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci 3.000.000,00	CO 01 Numero di imprese che ricevono un sostegno	N. imprese	50	Il target corrisponde a quello del successivo indicatore CO03
	CO 03 Numero di imprese che ricevono un sostegno diverso dalle sovvenzioni CO 07 Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni)	N. imprese Euro	50 3.000.000	Il target è stato quantificato assumendo le seguenti ipotesi: 1) effetto moltiplicatore del fondo determinato da una partecipazione provata pari al doppio della dotazione; 2) copertura di garanzia pari all'80% dell'investimento; 3) investimento medio per impresa pari a 150.000 euro Nelle operazioni di finanziamento bancario assistite da garanzie, la garanzia concessa copre, mediamente, il 50% dell'investimento complessivo. Pertanto a fronte di una garanzia pubblica pari a 3 milioni di euro, si sviluppa un investimento privato di pari importo.
5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera 20.000.000,00	C.O.22 - Superficie totale dei suoli riabilitati	Ettari (Ha)	13	<i>Superficie totale dei suoli riabilitati</i> : è stato possibile stimare, sulla base dei dati acquisiti con la passata programmazione, la superficie media oggetto di consolidamento in 0,65 ha e quindi in ragione del numero di interventi previsti stimare in non meno di 13 ha la superficie consolidata e riabilitata. Per quanto riguarda la <i>Popolazione beneficiaria</i> di misure contro le frane e tenuto conto della natura della natura del movimento franoso e delle opere di consolidamento, stimando il numero di persone per intervento (circa 224 persone) sulla base dei dati contenuti nella piattaforma ReNDIS-web, di cui al D.P.C.M. 28/05/2015.21 è possibile coprire circa 4.700 persone. Fonte dei dati: ReNDIS-web.
	Popolazione beneficiaria di misure di mitigazione contro le frane	Persone	4700	
5.3.2 - Interventi di micro zonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio 10.000.000,00	Numero di edifici oggetto di intervento	N°	10	Si ipotizza di finanziare circa n. 10 interventi con una spesa media per intervento di circa 1 Meuro.
	Popolazione scolastica beneficiaria di misure di mitigazione del rischio sismico	N°	651	La popolazione scolastica è stata calcolata considerando i seguenti assunti: - Numero medio di alunni presenti nelle diverse scuola (scuola materna, primaria, secondarie di I grado) - Numero medio di classi presenti nelle diverse tipologie di scuole; - Possibile ripartizione degli interventi (diverse tipologie di scuole finanziate). In particolare: È stata considerata la media di alunni presenti nelle diverse scuole (circa 20 alunni nella materna, n. 15 alunni nella primaria e n. 20 alunni secondaria di I grado) e il numero di classi (n.1 classe nella materna, n. 5 classi nella primaria e n. 6 classi secondaria di I grado); Si presume che degli interventi finanziati (n. 10), il 30 % sia rappresentato da scuole materne, il 50% da scuole primarie, e il 20% da scuole secondarie.
6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche 1.000.000,00	Progetti per la fruizione integrata e la promozione	N°	20	Come definito per la quantificazione del medesimo indicatore di output dell'Asse VI, si ipotizza con la presente Azione di poter contribuire al raggiungimento del target al 2023 previsto per l'Asse VI, trattandosi di interventi analoghi.
	Mercati esteri raggiunti dalle azioni di promozione	N.	5	

Tab. 7 - Indicatori di output individuati per Azione

La trattazione degli Obiettivi specifici e delle Azioni che scaturiscono dagli Obiettivi Tematici per l'Asse IX verrà approfondita nel capitolo successivo in quanto essa risulta strettamente connessa all'individuazione delle aree sensibili e alla valutazione delle eventuali criticità di interesse per il Rapporto Preliminare.

4. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità

Si ricorda che gli Obiettivi Tematici, gli Obiettivi specifici e le Azioni, così come appaiono nella loro formulazione generale all'interno del POR-FESR, sono già stati sottoposti al processo di VAS. Tuttavia, date le particolari circostanze che hanno determinato l'introduzione del nuovo Asse IX (eventi calamitosi degli anni 2016 e 2017) nonché la definizione di una azione ex-novo per il POR-FESR (5.3.2 – *Interventi di microzonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio*), si ritiene utile effettuare un'ulteriore analisi specifica in relazione agli Obiettivi specifici e alle Azioni nell'ambito del nuovo Asse al fine di individuare quali di questi elementi necessitano di più approfondite valutazioni di carattere ambientale.

4.1. Aree geografiche di riferimento

Rispetto alle aree sensibili da individuare come aree potenzialmente impattate dal piano/programma in esame, si deve necessariamente tener conto dell'area geografica di riferimento dell'Asse IX, a sua volta individuata in coerenza con i risultati attesi e in funzione del livello di efficacia che ci si propone di raggiungere, già evidenziate nel capitolo precedente e riportate schematicamente nella seguente tabella:

Obiettivo Tematico (OT)	Area geografica di riferimento
<p>OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura</p>	<p>Comuni del Cratere (Comuni beneficiari appartenenti al cratere sismico, inseriti negli elenchi di cui agli allegati del D.L. 189/2016, come modificato ed integrato dalla legge di conversione 229/2016 sono: Campotosto (AQ), Capitignano (AQ), Montereale (AQ), Rocca Santa Maria (TE), Valle Castellana (TE), Cortino (TE), Crognaleto (TE), Montorio al Vomano (TE), Campi (TE), Castelli (TE), Civitella del Tronto (TE), Torricella Sicura (TE), Tossicia (TE) e Teramo. A seguito della conversione nella Legge n.45 del 07/04/2017 del D.L. 8/2017, sono stati aggiunti i seguenti Comuni: Castel Castagna (TE), Colledara (TE), Isola del Gran Sasso (TE), Pietracamela (TE), Fano Adriano (TE), Barete (AQ), Pizzoli (AQ), Cagnano Amiterno (AQ) e Farindola (PE)).</p>
<p>OT5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi</p>	<p>Comuni del Cratere e le zone a pericolosità sismica elevata (zone 1 e 2)</p>
<p>OT6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</p>	<p>Intero territorio regionale</p>

Tab. 8 – Aree geografiche di riferimento dei diversi Obiettivi tematici dell'Asse IX

Nel grafico seguente è riportata la ripartizione dell'intera dotazione finanziaria per l'Asse prioritario IX, corrispondente a 40 Milioni di euro, per singoli obiettivi tematici e relative aree geografiche.

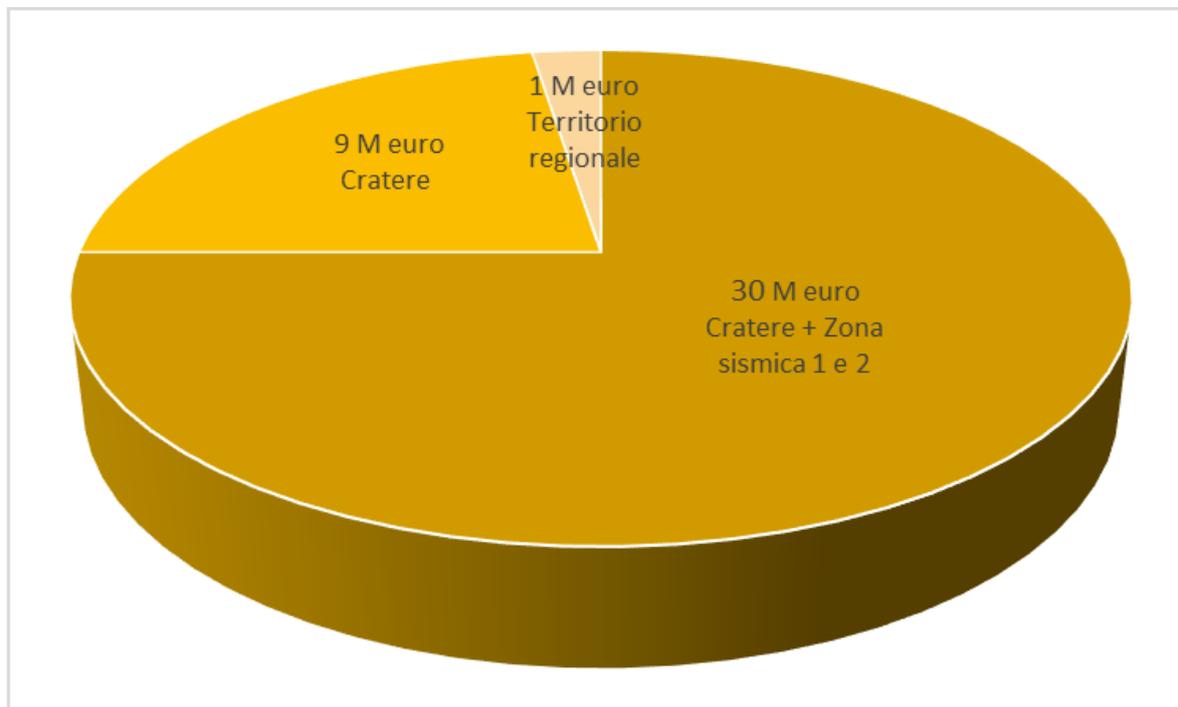


Fig. 2 – Ripartizione della dotazione finanziaria per Area geografica degli OT dell'Asse IX

Comuni del Cratere

I Comuni beneficiari di risorse derivanti dal POR appartenenti al cosiddetto Cratere sismico (come da elenchi del D.L. 189/2016 modificato ed integrato dalla legge di conversione 229/2016 e del D.L. 8/2017 convertito in Legge n.45 del 07/04/2017) ricadono per la maggior parte in Provincia di Teramo (n. 16 Comuni), a seguire nella Provincia dell'Aquila (n. 6 Comuni) e infine in Provincia di Pescara con 1 solo Comune.

L'Obiettivo Tematico 3 (+ 9 Milioni di euro con l'introduzione del nuovo Asse), volto a *promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura* si rivolge in modo esclusivo, nell'ambito dell'Asse IX, all'area geografica *Comuni del Cratere*.

Con tali risorse si punta da un lato *al consolidamento, alla modernizzazione e alla diversificazione dei sistemi produttivi territoriali* (obiettivo specifico **3.3** dell'AP) nell'ambito della priorità di investimento che mira a sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione (3.b), dall'altro *al miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura* (obiettivo specifico **3.6** dell'AP) nell'ambito della priorità di investimento che mira a sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione (3.d) già perseguita nell'Asse III del POR FESR.

Il primo obiettivo (**3.3** – 6 Milioni di euro) mira alla ripresa competitiva dei territori colpiti dal sisma con interventi di modernizzazione e di riposizionamento competitivo grazie a una interrelazione tra i settori turistico-culturali e creativi (es. Destinazioni turistiche, DMC e PMC), favorendo la collocazione turistica dell'Abruzzo nel mercato nazionale e internazionale con un approccio intersettoriale. L'obiettivo

specifico si realizza attraverso l’Azione 3.3.4 – *Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell’offerta e innovazione di prodotto/ servizio, strategica ed organizzativa.*

Nell’ambito del secondo obiettivo (3.6 – 3 Milioni di euro) si intende proseguire il percorso di miglioramento del rapporto banche-imprese e stimolare la ripresa economica delle micro e piccole imprese con sede nei territori appartenenti al cratere sismico. L’obiettivo specifico si realizza attraverso l’Azione 3.6.1 – *Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l’espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.*

Per la natura delle priorità di investimento e per la definizione degli obiettivi specifici indicate nell’ambito dell’OT3-Asse IX sopra richiamati, si ritiene che l’area geografica Comuni del Cratere non sia da considerarsi area sensibile ai fini della verifica di assoggettabilità. L’erogazione di tali risorse è destinata infatti ad avere una ricaduta prettamente di carattere socio-economico nell’immediato mentre, almeno allo stato attuale, non è possibile prevedere quali eventuali effetti di natura ambientale potranno essere generati dall’implementazione degli interventi insistenti sull’area considerata.

Per tali motivi, l’area geografica Comuni del Cratere interessata dall’OT3 dell’Asse IX non verrà ulteriormente considerata nell’ambito dell’individuazione delle criticità circa lo stato delle diverse componenti ambientali in atto nel territorio interessato dal Programma.

Comuni del Cratere e zone a pericolosità sismica elevata (zone 1 e 2)

L’Obiettivo Tematico 5 (+ 30 Milioni di euro con l’introduzione del nuovo Asse), volto *a promuovere l’adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi*, individua, nell’ambito dell’Asse IX, i *Comuni del Cratere e le zone a pericolosità sismica elevata (zone 1 e 2)* come area geografica di riferimento.

In fig. 3 sono state evidenziate a) la differenziazione tra le diverse zone sismiche (1, 2 e 3) così come desunta dalla classificazione sismica effettuata dal Dipartimento di Protezione Civile nazionale per singolo Comune ai sensi dell’OPCM 3519 del 28.04.2006¹⁰ e b) la sovrapposizione dei Comuni del Cratere sismico che insieme vanno a comporre l’area geografica di riferimento individuata dall’OT5.

¹⁰Un aggiornamento dello studio di pericolosità di riferimento nazionale (Gruppo di Lavoro, 2004), previsto dall’OPCM 3274/03, è stato adottato con l’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006. Il nuovo studio di pericolosità, allegato all’OPCM n. 3519, ha fornito alle Regioni uno strumento aggiornato per la classificazione del proprio territorio, introducendo degli intervalli di accelerazione (ag), con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni, da attribuire alle 4 zone sismiche.
<http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/classificazione.wp?jsessionid=1920F8B4F7087513584DABD47E079A2B.worker3>

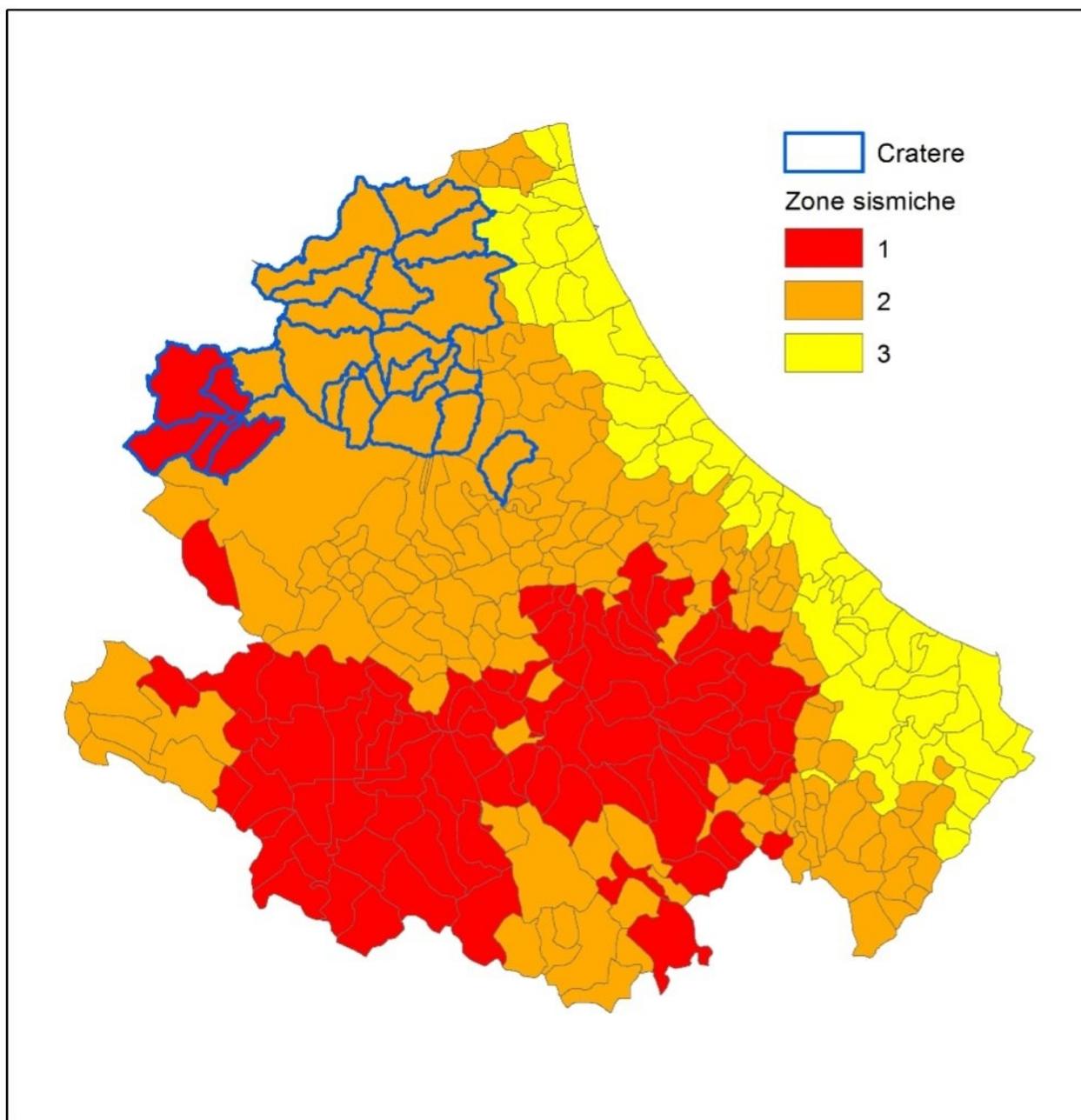


Fig. 3 – Distribuzione geografica del Comuni ricadenti nel cratere e delle diverse Zone sismiche

Con le ulteriori risorse dell'OT5 si punta (nell'ambito della priorità di investimento che mira a promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici e a garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi 5.b) da un lato alla riduzione del rischio idrogeologico (obiettivo specifico 5.1 dell'AP), già perseguita nell'ambito dell'Asse V del POR FESR, dall'altro alla riduzione del rischio incendi e del rischio sismico (obiettivo specifico 5.3 dell'AP).

Il primo obiettivo specifico (5.1 – 20 Milioni di euro) definito come *Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera* consolida la strategia del POR di messa in sicurezza e difesa del suolo indicata nell'Asse V.

L'obiettivo specifico 5.1 è ulteriormente declinato nell'**Azione 5.1.1** – *Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera*. Come già descritto nell'Asse V - Azione 5.1.1, la finalità di tale Azione è quella di mitigare il rischio idrogeologico nei territori interessati dai Piani di Assetto Idrogeologici vigenti (PAI). Tuttavia, l'incremento di risorse apportato dall'Asse IX trova ragione negli eventi calamitosi verificatisi nei mesi di agosto e ottobre 2016 e nel gennaio 2017 che, in particolare, hanno ulteriormente contribuito ad aggravare la fragilità e la vulnerabilità del territorio regionale con gravi riflessi sulla struttura economico-sociale regionale.

In quest'ottica, si intende incrementare i risultati raggiunti con la programmazione 2007-2013 durante la quale gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico hanno contribuito ad aumentare la superficie mitigata relativa alle aree R3/R4, attraverso interventi di mitigazione del rischio da frana nelle aree colpite dagli eventi sismici citati e nelle aree di pericolosità sismica 1 e 2. Il principale risultato che ci si propone di raggiungere, assieme alle altre fonti finanziarie finalizzate al medesimo scopo, consiste nella mitigazione del rischio idrogeologico attraverso la realizzazione di opere strutturali di risanamento nelle aree appartenenti ai Comuni del Cratere sismico e nelle aree di pericolosità sismica 1 e 2 di cui al programma degli interventi di difesa del suolo approvati con la D.G.R. 34/2017.

Gli interventi promossi in tal senso sono finalizzati principalmente alla riduzione del rischio da frana nelle aree classificate a rischio elevato (R3) e molto elevato (R4) (incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale), individuate dal PAI e secondo i criteri di cui al D.P.C.M. 28/05/2015 attraverso la piattaforma Rendis-web. I progetti rispondono alla necessità di ripristino di livelli di sicurezza adeguati nei centri abitati e nelle infrastrutture di collegamento viario a rischio a causa della situazione di dissesto idrogeologico acuitasi anche a seguito degli eventi meteorici del 2017. In particolare, i consolidamenti riguarderanno gli insediamenti urbani delle aree montane, pedemontane e collinari.

Riepilogando, l'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico riguarda sia i Comuni del cratere sismico che quelli a pericolosità sismica 1 e 2 selezionati attraverso la piattaforma Rendis-web, secondo i criteri e le modalità di cui al D.P.C.M. 28/05/2015. Più precisamente, i beneficiari di tale Azione sono i Comuni appartenenti all'area del cratere sismico e quelli classificati a pericolosità sismica elevata 1 e molto elevata 2 di cui all'Allegato B del Programma degli interventi prioritari in materia di difesa del suolo approvato con la D.G.R. n. 34 del 02/02/2017.

Ne consegue che l'area geografica dell'OT5 Asse IX derivante dall'Azione 5.1.1 da considerare ai fini del Rapporto preliminare viene determinata in modo più circoscritto rispetto all'area inizialmente considerata dall'OT5 per l'Asse IX (Fig. 4) poiché l'individuazione dei beneficiari dell'azione descritta in precedenza implica la necessità di tenere conto della corrispondenza a precisi criteri, ovvero l'appartenenza ai Comuni del cratere sismico e a quelli ricadenti in zone a pericolosità sismica 1 e 2 individuati in un programma già approvato (Elenco B della D.G.R. n. 34 del 02/02/2017) come illustrato nell'immagine seguente:

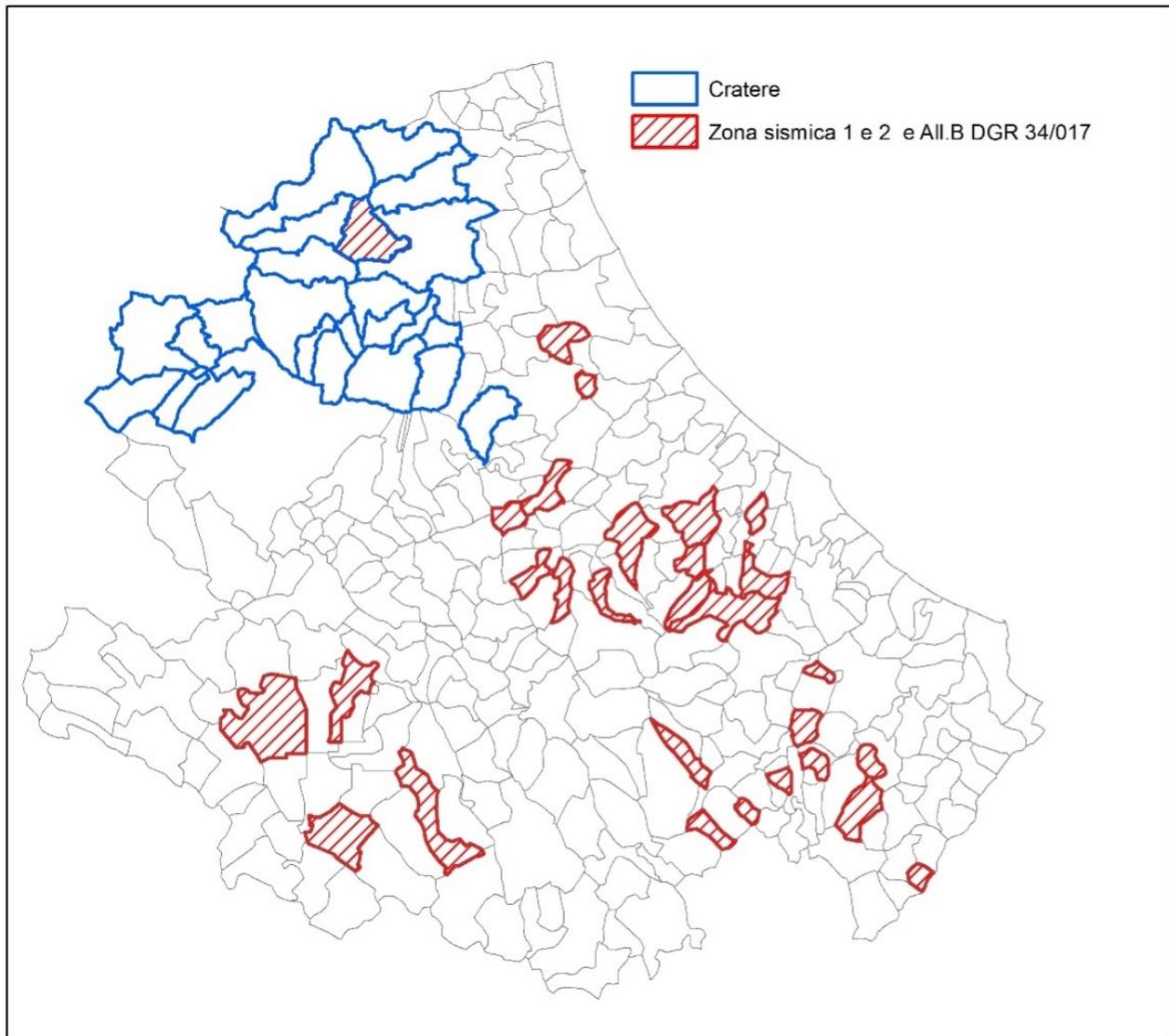


Fig. 4 – Area geografica di riferimento per l'Az. 5.1.1

La Fig. 4 definisce quindi l'area sensibile collegata all'Azione 5.1.1 che verrà presa in considerazione nel presente rapporto preliminare; sebbene l'Azione 5.1.1 sia già stata oggetto di VAS, la puntuale localizzazione degli interventi previsti nello specifico contesto dell'asse IX induce a ritenere tale area meritevole di ulteriori valutazioni nell'ambito della presente procedura di assoggettabilità.

Successivamente, al fine di caratterizzarne il diverso grado di sensibilità dal punto di vista ambientale in relazione agli interventi previsti dall'azione, su tale area (Fig. 4) si effettuerà un'ulteriore verifica circa la presenza di eventuali vincoli imposti dalla pianificazione regionale.

Il secondo obiettivo (5.3 – 10 Milioni di euro) intende favorire la messa in sicurezza delle strutture pubbliche ad elevata vulnerabilità sismica, al fine di migliorare, in tempi rapidi, le condizioni di sicurezza dei principali servizi essenziali alla popolazione (scuole ed ospedali). Il piano dovrà prevedere la realizzazione di interventi di miglioramento sismico ai sensi della normativa tecnica vigente. Il principale risultato che si intende raggiungere consiste nella messa in sicurezza degli edifici strategici e rilevanti, con priorità agli edifici scolastici, al fine di ridurre il rischio sismico di tali edifici ospitanti importanti funzioni

pubbliche nei comuni del Cratere sismico e nei Comuni fuori cratere con pericolosità 1 e 2 definita secondo i criteri dell'OPCM 3519/2006. Per la definizione di edifici "strategici" ai fini di protezione civile o "rilevanti" per la rilevanza di perdite umane e materiali in caso di collasso, si fa riferimento alle definizioni di cui all'OPCM 3274/2003 e alla DGR n. 1009 del 29.10.2008 per gli elenchi di categoria di interesse regionale.

L'obiettivo specifico è ulteriormente definito attraverso l'azione 5.3.2 – *Interventi di micro-zonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio*. Oltre a quanto già descritto per l'obiettivo 5.3, l'azione punta ad aumentare la resilienza ai terremoti degli insediamenti anche attraverso misure di tipo non strutturale quali gli studi di microzonazione sismica; la loro realizzazione rappresenta infatti uno strumento di caratterizzazione della pericolosità sismica locale e di guida.

Intero territorio regionale

L'Obiettivo Tematico 6 (+1 Milione di euro con l'introduzione del nuovo Asse), mira a *tutelare l'ambiente e a promuovere l'uso efficiente delle risorse*, e individua, nell'ambito dell'Asse IX, l'intero territorio regionale come area geografica di riferimento.

L'obiettivo specifico (6.8) è rivolto al riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche e le risorse dedicate si inseriscono nel medesimo quadro di riferimento dell'Asse VI, laddove, a fronte delle forti potenzialità della Regione Abruzzo, si evidenzia la necessità per il sistema turistico regionale di interventi mirati di valorizzazione ed accompagnamento allo sviluppo, in particolare per la predisposizione di servizi di accoglienza e supporto alla fruizione. Gli eventi calamitosi che hanno colpito l'Italia Centrale tra l'agosto 2016 e il gennaio 2017 hanno, inoltre, inciso negativamente sull'opinione pubblica, determinando un calo preoccupante delle presenze turistiche nella regione. Per quanto non ingenti, le risorse dell'Asse IX legate all'OT6 vanno a rafforzare la strategia, già contenuta nell'Asse VI, rivolta a rafforzare l'immagine turistica della regione e il suo profilo di destinazione turistica con riferimento all'offerta e alla domanda collegata alla fruizione naturalistica e culturale.

L'Azione ad esso collegata è la **6.8.3** – *Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche* è funzionale al raggiungimento dei risultati già individuati per l'Asse VI ovvero: il miglioramento dei dati relativi alle presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante, e alle presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante.

Considerata la scala vasta alla quale verrà implementata l'azione e la natura presumibilmente immateriale degli interventi che da essa deriveranno, si ritiene che l'area geografica *Intero territorio regionale* collegata all'OT6 nell'ambito dell'Asse IX non sia da considerarsi area sensibile ai fini della verifica di assoggettabilità.

4.2. Aree sensibili: analisi dei vincoli e della pianificazione vigente

Per quanto esposto nel precedente capitolo, gli approfondimenti analitici volti all'individuazione delle aree sensibili sono stati circoscritti all'area geografica interessata dall'azione 5.1.1 (di seguito Area geografica Az. 5.1.1). In questo caso infatti, sebbene l'azione fosse già presente nel POR FESR 2014-2020 approvato, l'inserimento del nuovo Asse IX, pur mantenendo una descrizione generica delle azioni poste in essere, consente di dettagliare l'ambito di riferimento entro cui si intende operare con il rafforzamento delle risorse destinate all'Azione 5.1.1. Ciò permette, se non di avere un quadro più esaustivo sui possibili impatti, quantomeno di definire con più precisione il contesto ambientale di riferimento.

Esso ricomprende 52 Comuni, 23 inseriti nel cratere e 29 in Zona sismica 1 e 2 interessati dagli interventi di difesa idraulica e idrogeologica di cui all'All. B della DGR 34/2017. 11 Comuni sono localizzati nella Provincia dell'Aquila, 8 nella Provincia di Pescara, 17 nel teramano e 16 nella Provincia di Chieti.

A livello macroscopico, una prima definizione del grado di sensibilità di tale territorio è stata effettuata analizzando i vincoli e la pianificazione vigente, selezionando quegli strumenti che introducono norme e prescrizioni inerenti la tipologia di interventi considerati nell'azione 5.1.1 (che, si ricorda, riguardano la messa in sicurezza e l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera) e che consentono di caratterizzare da un punto di vista ambientale a scala vasta i territori potenzialmente interessati da eventuali azioni previste dall'Asse IX del POR FESR, non conoscendo, al momento, quali realtà comunali saranno direttamente interessate in fase attuativa.

È stato pertanto effettuato un overlay del territorio in esame con i seguenti strati informativi:

1. Zonazione Piano Paesistico Regionale (PPR) vigente
2. Piani per l'Assetto Idrogeologico che interessano la Regione Abruzzo
3. Aree protette
4. Siti Natura 2000

Zonazione Piano Paesistico regionale vigente

Per quanto riguarda gli aspetti legati al paesaggio si è deciso, in questa fase, di esaminare esclusivamente la suddivisione in zone omogenee effettuate dal PPR (approvato con D.C.R. 120/34 del 1.3.1995) e s.m.i. rimandando la presenza di vincoli più puntuali e circoscritti, come ad esempio quelli riportati nel D.Lgs. 42/2004, ad eventuali altre valutazioni che saranno probabilmente approntate in fase progettuale, o comunque quando sarà definita la localizzazione degli interventi.

Complessivamente, il territorio preso in esame, mostra una distribuzione delle diverse Zone del PRP accorpate in Zona A, B, C e D proporzionalmente simile alla media regionale (Tab. 9).

Zona PRP	% Area Geografica Az. 5.1.1 per Zona PRP	% Territorio regionale per Zona PRP
A	37,1%	39%
B	15,7%	13%
C	8,4%	7,5%
D	3,1%	4%

Tab. 9 - Confronto tra la suddivisione in Zone A,B,C,D del PRP dell'area esaminata con i dati Regionali

Nel dettaglio (Figg. 5-6) si vede che la categoria maggiormente presente nell'area di studio è la Zona A2, che copre circa il 23,1% della superficie complessiva, seguita dalla Zona A1 (13,4%) e dalla B1 (9,5%). Sebbene complessivamente i dati non mostrino un grado di attenzione particolarmente elevato in funzione della pianificazione paesistica regionale, analizzando i dati riguardanti i singoli comuni emergono delle situazioni di maggiore sensibilità. Dodici comuni sono infatti interessati per oltre la metà della propria superficie da Zone A (A1 o A2) del PRP (tab. 10), con alcuni casi in cui si supera l'80%, come ad esempio per Crognaleto e Pietracamela ed altri (Cagnano, Collelongo e Pizzoli) in cui le zone A occupano oltre il 70% del territorio.

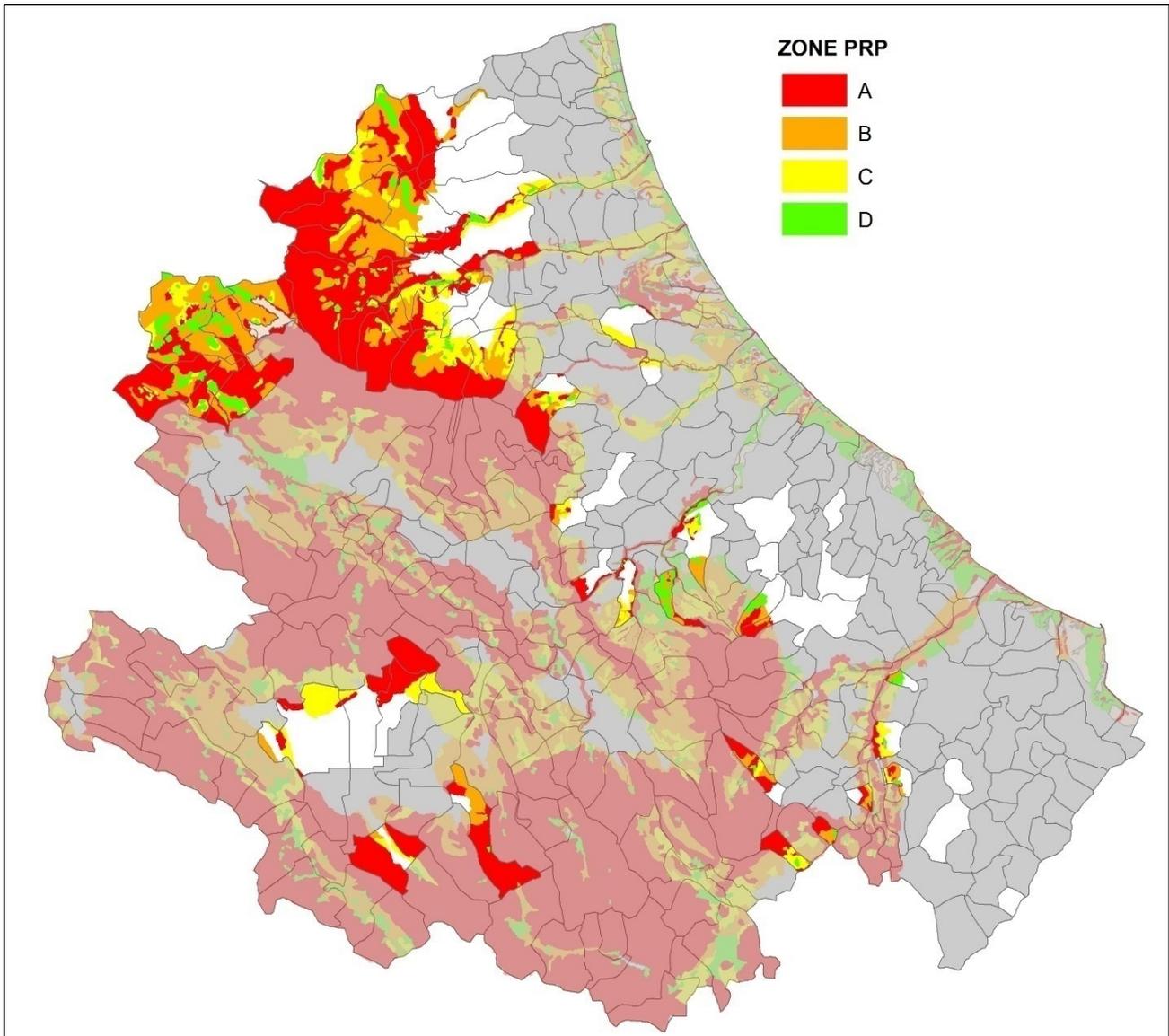


Fig. 5 – Zonazione del PRP

La componente paesaggistica dovrà essere pertanto tenuta in considerazione nel corso della definizione degli impatti e nella definizione di misure di mitigazione in fase progettuale.

COMUNE	% A1 PRP	%A2 PRP	% TOT A PRP
Crognaleto	18,5%	69,5%	88,0%
Pietracamela	77,7%	6,5%	84,2%
Collelongo	78,5%	1%	79,5%
Pizzoli	15,9%	57,7%	73,6%
Cagnano Amiterno	17,3%	56,3%	73,6%
Gioia dei Marsi	0,5%	68,5%	69,0%
Gamberale	41,2%	25,9%	67,1%
Barete	1,1%	62%	63,1%
Rocca Santa Maria	14,2%	43%	57,2%
Isola del Gran Sasso	48,9%	7,3%	56,2%
Cortino	45,5%	8,4%	53,9%
Farindola	40,9%	10,8%	51,7%

Tab. 10 – Comuni con % di territorio in Zona A > del 50%

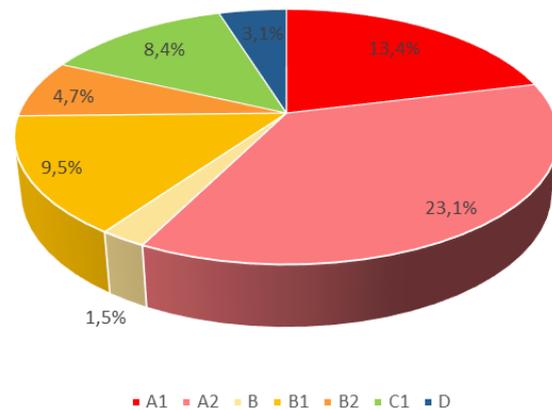


Fig. 6 – Percentuali delle Zone del PRP nel territorio Az. 5.1.1

Piani per l'Assetto Idrogeologico che interessano la Regione Abruzzo

I Comuni presi in esame ricadono all'interno di bacini Idrografici differenti e, di conseguenza, sono considerati all'interno di Piani per l'Assetto Idrogeologico diversi, redatti dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi della L. 183/89, del D.L. 180/98 e s.m.i. utilizzando diverse metodologie per la valutazione e mappatura della pericolosità da frana (ISPRA, 2015).

Al fine di utilizzare informazioni opportunamente omogeneizzate e dunque confrontabili tra loro, i dati relativi alla pericolosità del PAI sono stati desunti dalla Mosaicatura effettuata dall'ISPRA nel 2015, la cui metodologia è descritta nel Rapporto ISPRA n. 233/2015 "Dissesto idrogeologico in Italia. Pericolosità e indicatori di rischio delle aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico - PAI". Tale mosaicatura ha infatti consentito di ottenere, con una legenda armonizzata, una mappa della pericolosità da frana a scala nazionale che è stata utilizzata per la produzione di indicatori di pericolosità e rischio da frana. Gli stessi indicatori, opportunamente implementati sono stati utilizzati per determinare gli indicatori per il monitoraggio dei risultati attesi dall'attuazione del POR FESR. A tal proposito si rimanda all'Allegato alla Sezione 2 del POR FESR – "Documento metodologico indicatori".

La legenda armonizzata suddivide il territorio regionale in quattro categorie di Pericolosità (da P1 a P4) aggiungendo la voce "Aree di attenzione-AA" a cui corrispondono generalmente porzioni di territorio ove vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è ancora stata associata alcuna classe di pericolosità.

Il quadro complessivo della pericolosità da frana dei Comuni considerati è rappresentata nella fig. 7

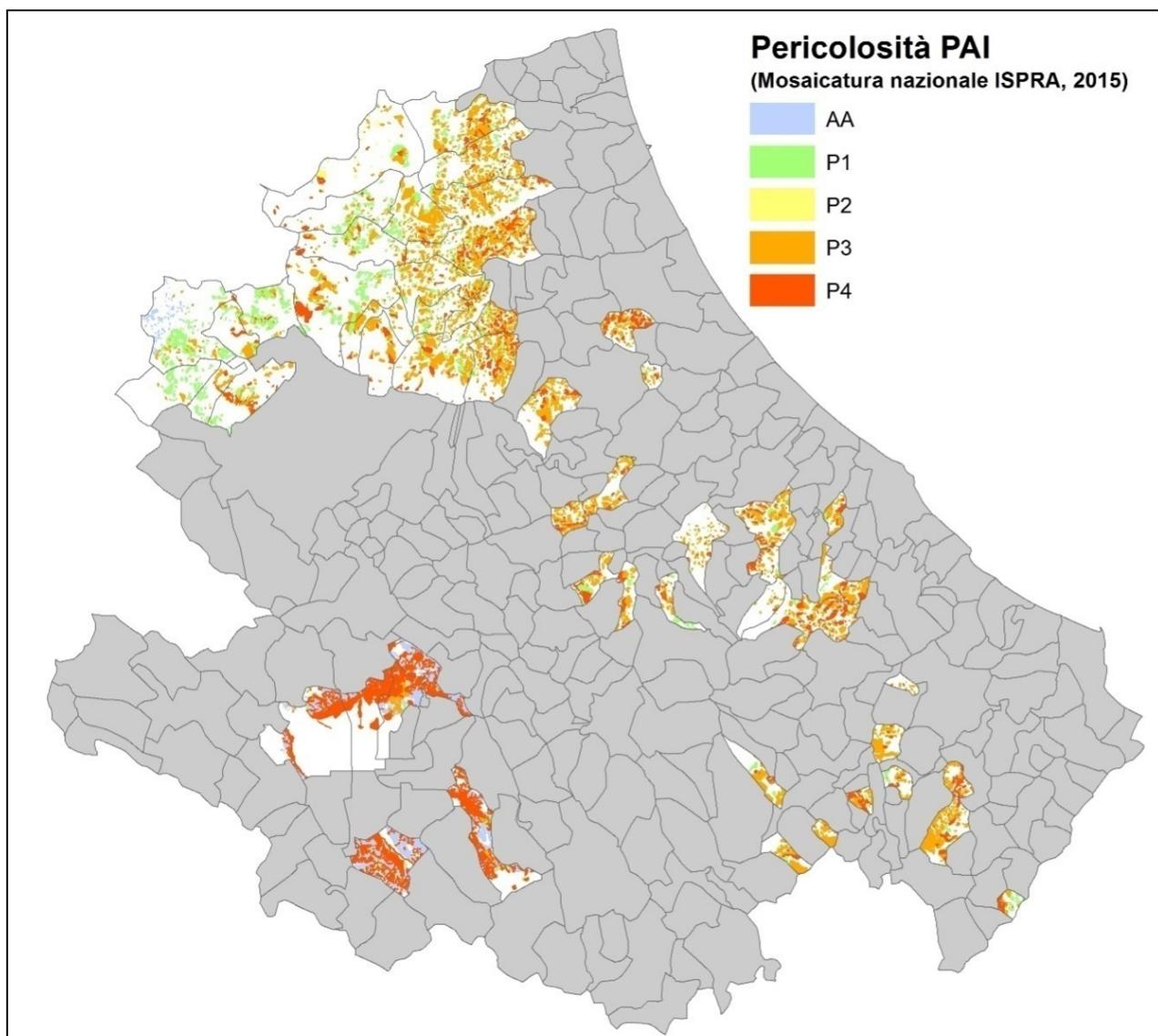


Fig. 7 . Carta della Pericolosità PAI (Fonte: Mosaicatura ISPRA 2015, <http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/download-mais/mosaicature-nazionali-ispra-pericolosita-frane-alluvioni>)

Complessivamente, il territorio considerato risulta essere interessato da aree a pericolosità elevata (P3) e molto elevata (P4) in misura leggermente maggiore rispetto al contesto regionale con una percentuale di aree P4 pari al 5,7% della superficie totale, contro il 5,8% dell'intera Regione, e il 10,5% di aree P3 contro il 9,1% rilevato per l'Abruzzo.

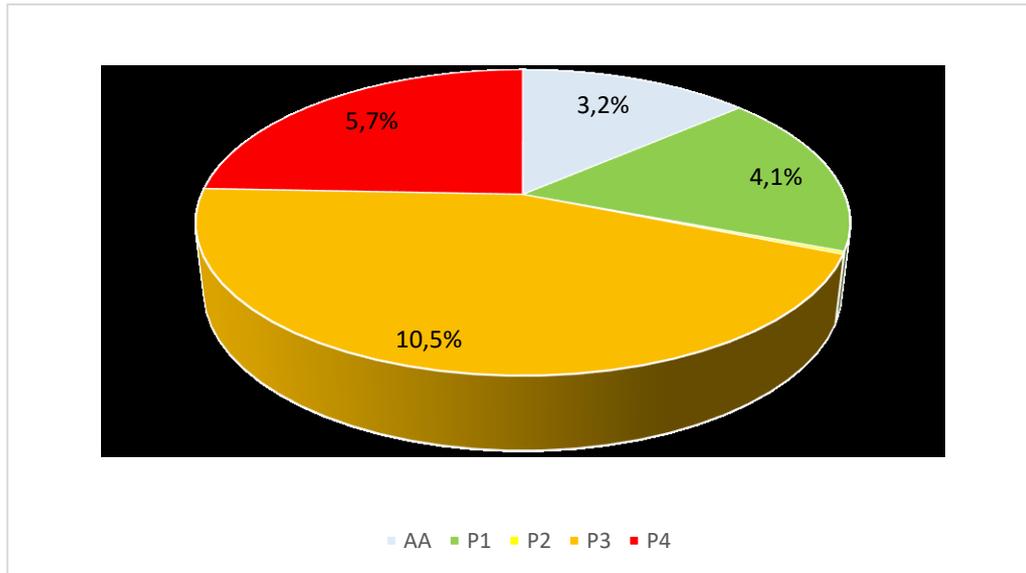


Fig. 8 – Distribuzione delle aree a pericolosità PAI nell'area Az. 5.1.1

Analizzando i singoli comuni, per ognuno dei quali è stata calcolata la percentuale di superficie territoriale interessata da aree a pericolosità elevata e molto elevata (P3+P4), si nota che la zona più sensibile sotto questo punto di vista è quella ascrivibile alla provincia di Chieti, dove si segnalano le situazioni più critiche rappresentate dai comuni di Quadri, Montelapiano, Roccaspinaveti che hanno una quota di territorio compresa tra il 52,7% e il 39,5% ricadente in zone P3 e P4; inoltre, tra i comuni che mostrano una quota di territorio a pericolosità elevata e molto elevata compresa tra il 33% (circa un terzo del totale) e il valore massimo del 52,7% Giuliano Teatino, Bomba, Orsogna e Guilmi, appartengono ancora alla provincia di Chieti mentre Aielli all'Aquila e Brittoli a Pescara. Tra i Comuni esaminati della provincia di Teramo quello a maggiore pericolosità è Castilenti.

In fig. 9 la linea rossa tratteggiata indica il valore percentuale regionale di territorio ricadente in zone P3 e P4 che si attesta al 14,88%. Si evidenzia come 32 dei 52 Comuni analizzati presenti superfici P3 e P4 superiori alla media regionale.

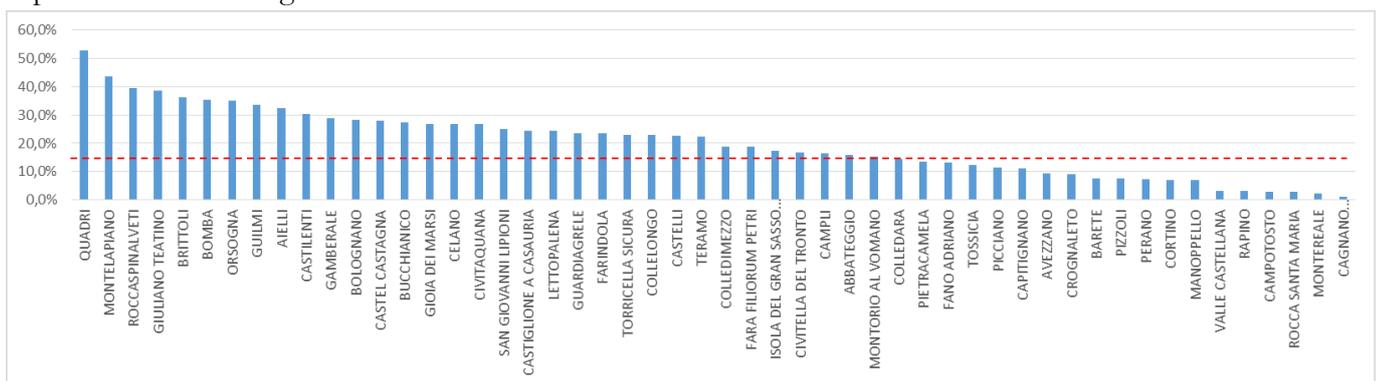


Fig. 9 – Il grafico rappresenta i Comuni dell'Az. 5.1.1 classificati in base alla percentuale ricadente in Zone a pericolosità elevata e molto elevata del PAI

Vista la natura degli interventi previsti dall'Azione 5.1.1, non stupisce il rilievo di tale criticità che anzi conferma la necessità di quanto previsto nell'Asse IX.

Aree protette

In Abruzzo sono presenti tre Parchi Nazionali (Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise - PNALM, Parco Nazionale della Majella - PNM, Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga - PNGSML), un Parco Regionale (Parco Regionale Sirente Velino - PRSV) e 25 Riserve Regionali che complessivamente interessano circa il 30% del territorio regionale.

Per quanto concerne l'Area geografica Az. 5.1.1, il 36,8% di questa rientra in un'area protetta (Fig. XX) dunque anche in questo caso i dati relativi alla sensibilità complessiva dell'area di studio si attestano su livelli leggermente superiori a quelli regionali.

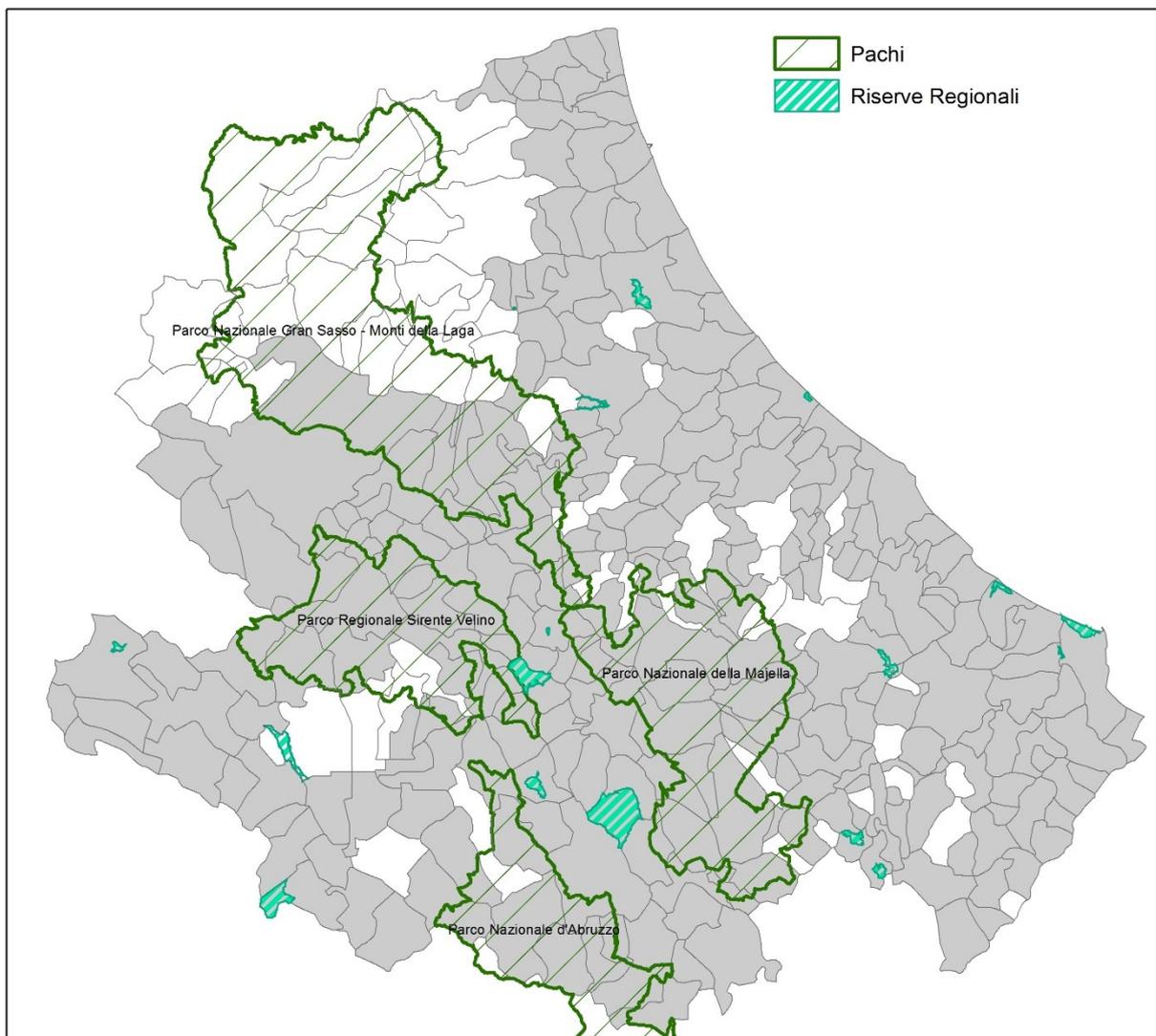


Fig. 10 – Sovrapposizione delle Aree protette ai Comuni dell'Az. 5.1.1.

La maggior parte di questa quota è rappresentata dai Comuni del cratere, molti dei quali (22 comuni) si trovano totalmente o parzialmente all'interno del PNGSML. La seconda area protetta più interessata dall'Azione 5.1.1 è il Parco Nazionale della Majella con 6 comuni parzialmente ricadenti nel Parco. 2 Comuni dell'area di studio sono interessati dal Parco regionale Sirente Velino e 1 (Gioia dei Marsi) si trova per meno di metà nel PNALM. Le Riserve Regionali che interessano il territorio esaminato sono la Riserva Monte Salviano che si trova ad Avezzano, e Castel Cerreto che marginalmente interessa il Comune di Castel Castagna.

La percentuale di territorio posto sotto tutela per ogni Comune esaminato è specificata in tabella XX e schematizzata nel grafico in fig. 11.

La presenza delle Aree protette, oltre ad individuare delle norme specifiche alle quali ci si dovrà attenere in fase di attuazione delle misure del POR FESR, denotano anche un elevato livello di sensibilità ecologica, in termini di biodiversità e di risorse abiotiche nonché di beni paesaggistici.

COMUNE	% posta sotto tutela	Aree protette presenti	
GIOIA DEI MARSI	44,81	Parco Nazionale d'Abruzzo	
ABBATEGGIO	61,38	Parco Nazionale della Majella	
BOLOGNANO	20,86		
MANOPPELLO	3,06		
GAMBERALE	53,28		
GUARDIAGRELE	9,94		
LETTOPALENA	46,90		
RAPINO	40,33		
BARETE	18,69		Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga
CAGNANO AMITERNO	7,16		
CAMPOTOSTO	97,37		
CAPTIGNANO	78,78		
MONTEREALE	8,25		
PIZZOLI	50,32		
CAMPLI	11,39		
CASTELLI	45,08		
CIVITELLA DEL TRONTO	17,75		
CORTINO	76,08		
CROGNALETO	86,94		
FANO ADRIANO	92,51		
ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA	75,76		
MONTORIO AL VOMANO	3,40		
PIETRACAMELA	100,00		
ROCCA SANTA MARIA	93,31		
TERAMO	0,01		
TORRICELLA SICURA	12,07		
TOSSICIA	15,81		
VALLE CASTELLANA	93,23		
BRITTOLI	23,12		
CASTIGLIONE A CASAURIA	33,08		
FARINDOLA	61,50	Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga e Riserva naturale reg. Lago di Penna	
AIELLI	40,75	Parco Regionale Sirente Velino	
CELANO	46,89		
AVEZZANO	6,68	Riserva naturale Monte Salviano	
CASTEL CASTAGNA	0,14	Riserva naturale Castel Cerreto	

Tab. 11 – Presenza di aree protette per Comune

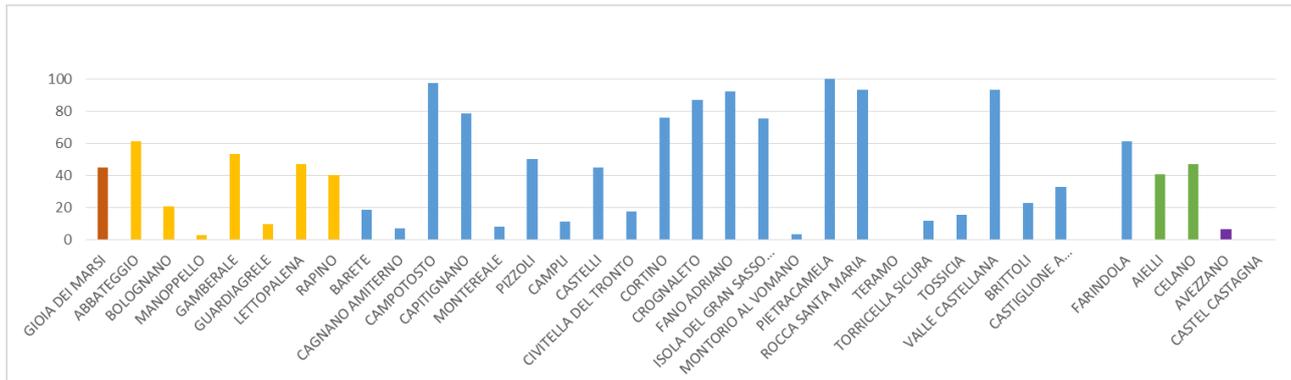


Fig. 11 - Percentuale della superficie comunale ricadente in area protetta (i diversi colori si riferiscono alle differenti aree protette: Rosso=PNALM, Giallo=PNM, Blu=PNGSML, Verde=PRSV, Viola=Riserve Regionali)

L'Appennino abruzzese rappresenta un importante *hotspot* per specie animali e vegetali sensibili a scala sovranazionale e pertanto le ricadute su tale patrimonio di eventuali progetti deve essere attentamente valutato. Le Aree protette sono state tra l'altro incluse nell'elenco degli SCA da consultare nel processo di Screening al fine di avere indicazioni in merito ai contenuti della proposta di modifica al POR FESR.

Siti Natura 2000

I Siti Natura 2000 (SIC e ZPS) sono stati istituiti in ottemperanza alle Direttive 2009/147/CEE (ex 79/409/CEE) "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat" e s.m.i. Tali siti insieme costituiscono la Rete Natura 2000, un sistema di aree ad elevata valenza naturalistica, con una gestione omogenea del territorio naturale e seminaturale degli Stati membri dell'UE. Essa deve garantire la presenza, il mantenimento e/o il ripristino di habitat e di specie peculiari del continente europeo, particolarmente minacciati di frammentazione e di estinzione e costituisce la principale iniziativa europea volta al mantenimento della biodiversità negli Stati Membri.

In Abruzzo le ZPS coincidono con i Parchi Nazionali e Regionali pertanto in tale sezione sono stati presi in considerazione esclusivamente i Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

I SIC abruzzesi sono 54 e occupano circa il 24,4% del territorio regionale; nell'area geografica AZ. 5.1.1. si estendono per circa il 21,6% della superficie totale (Fig. 12).

I Comuni dell'area di studio maggiormente interessati dalla presenza dei SIC sono Pietracamela, Collelongo, Campotosto, Valle Castellana, Bomba, Lettopalena, Gioia dei Marsi, Farindola e Crognaleto, con tassi di copertura che vanno dal 40% all'85% (Fig. 13). I SIC (con i rispettivi codici identificativi) che si trovano nei suddetti Comuni sono riportati in Tab. 12 con indicazione delle percentuali del Sito che ricade nell'area geografica dell'Az. 5.1.1.

Le specie e gli habitat presenti in tali zone sono molteplici e caratterizzati da esigenze ecologiche molto diversificate. Pur non potendo entrare nel merito, in questa sede, di un'analisi specifica delle criticità che l'insistenza sul territorio di tali elementi comporta, si può asserire che, per quanto detto, la presenza di questi siti rappresenta un notevole valore ambientale ma al tempo stesso anche un elemento di sensibilità da tutelare e gestire con le dovute accortezze.

A tal proposito va specificato che, in attuazione alla Misura 323 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo, PSR 2007-2013 – "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" (pubblicata sul BUR Abruzzo n° 13/2001 del 18/02/2011) sono stati redatti i Piani di Gestione (di seguito PdG), gli strumenti attraverso cui sono programmate e regolamentate le attività all'interno del SIC, il cui fine principale, così come specificato all'art. 6 della Direttiva Habitat e s.m.i., è quello di integrare all'interno dei Siti gli aspetti più schiettamente naturalistici con quelli socio-economici ed amministrativi mantenendo in uno "stato di

conservazione soddisfacente” il patrimonio di risorse di biodiversità, rappresentato dagli habitat e dalle specie di interesse comunitario.

I PdG al momento non hanno ancora terminato il loro iter di approvazione e nelle more della vigenza di tali strumenti sono valide le Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 dell’Abruzzo approvate con DGR 279 del 25 maggio 2017. Tali misure costituiscono un valido riferimento per l’attuazione di progetti e programmi all’interno di tali aree sensibili.

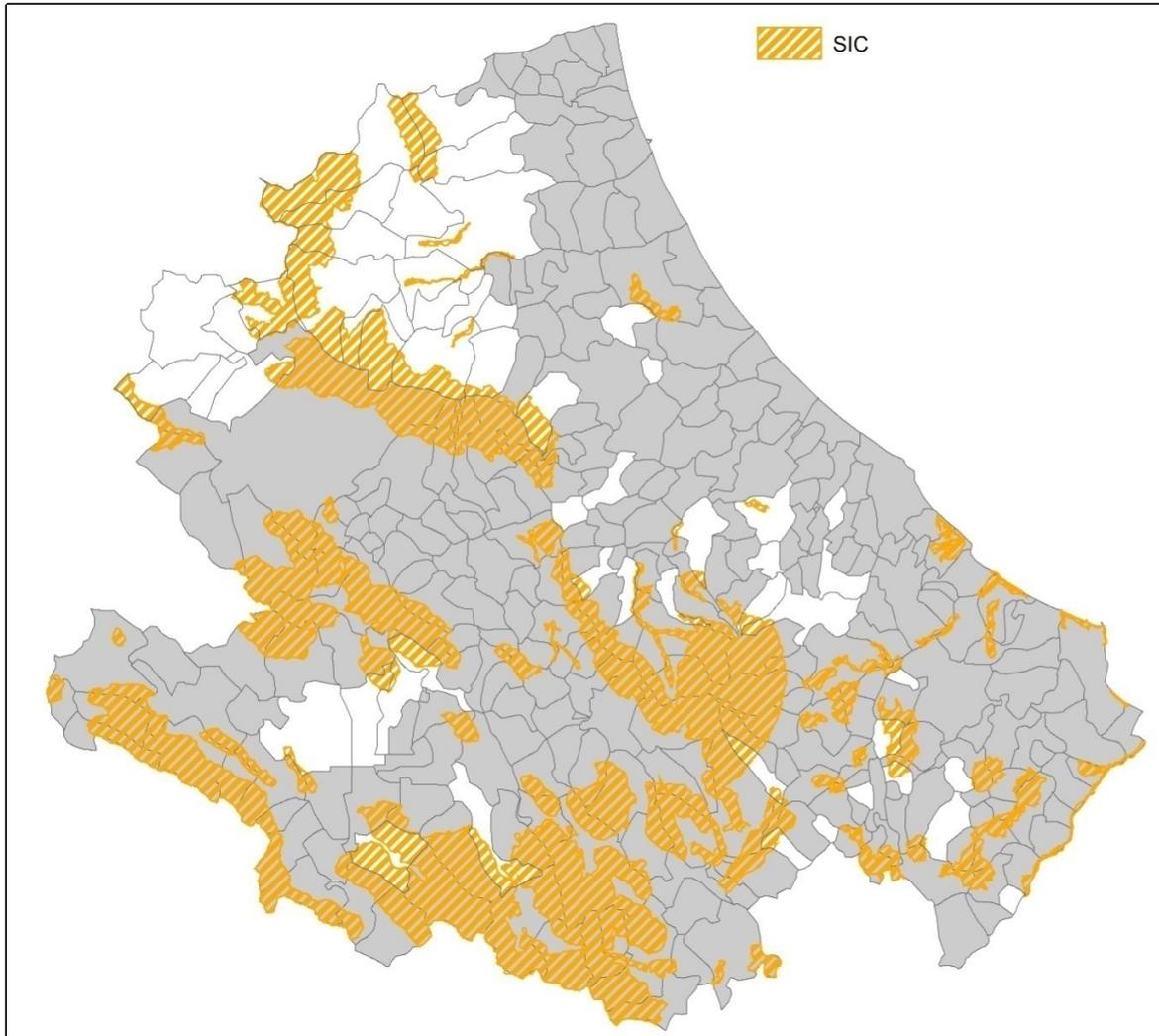


Fig. 12 – sovrapposizione tra i SIC e i Comuni dell’Az. 5.1.1.

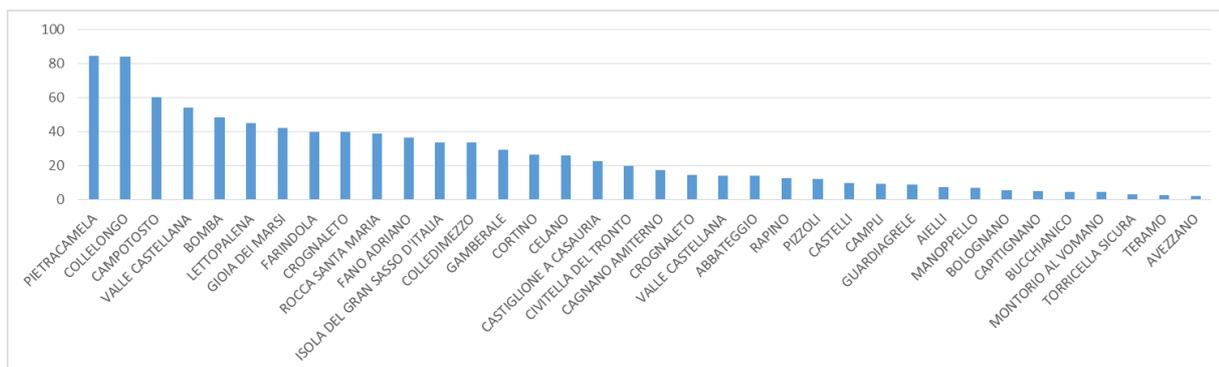


Fig. 13 – Per ogni Comune è indicata la percentuale interessata da SIC

CODICE	DENOMINAZIONE	Percentuale ricadente nei Comuni Az. 5.1.1
IT7140110	Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)	100%
IT7120022	Fiume Mavone	100%
IT7120081	Fiume Tordino (medio corso)	100%
IT7120213	Montagna dei fiori di Campi e Gole del Salinello	100%
IT7120201	Monti della Laga e Lago di Campotosto	99%
IT7120082	Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano)	69%
IT7130105	Rupe di Turrivalignani e Fiume Pescara	49%
IT7110208	Monte Calvo e Colle Macchialunga	40%
IT7110075	Serra e Gole di Celano - Valle d'Arano	40%
IT7140211	Monte Pallano e Lecceta d'Isca d'Archi	38%
IT7110202	Gran Sasso	37%
IT7110092	Monte Salviano	26%
IT7130031	Fonte di Papa	23%
IT7130024	Monte Picca - Monte di Roccatagliata	21%
IT7140043	Monti Pizi - Monte Secine	16%
IT7110205	Parco Nazionale d'Abruzzo	12%
IT7140121	Abetina di Castiglione Messer Marino	9%
IT7110206	Monte Sirente e Monte Velino	6%
IT7140203	Maiella	5%

Tab. 12 – Elenco dei SIC interessati dall'AZ. 5.1.1.

4.3. Considerazioni di sintesi sull'individuazione delle aree sensibili

Sovrapponendo gli strati informativi utilizzati per le considerazioni effettuate nei precedenti paragrafi è stato possibile individuare i Comuni in cui si concentrano maggiormente, per estensione e coincidenza geografica, gli elementi che a livello macroscopico indicano una maggiore sensibilità ambientale del territorio. I comuni sono stati così suddivisi in quattro classi di sensibilità: bassa, media, alta e molto alta. Come si evince da Fig. 14, i Comuni a sensibilità più elevata sono collocati all'interno del "Cratere sismico", in particolare Crognaleto e Pietracamela risultano caratterizzati da sensibilità molto elevata.

Seguono Valle Castellana, Rocca Santa Maria, Cortino, Fano Adriano, Isola del Gran Sasso, Campotosto, Capitignano e Pizzoli. I restanti Comuni mostrano una sensibilità medio-bassa.

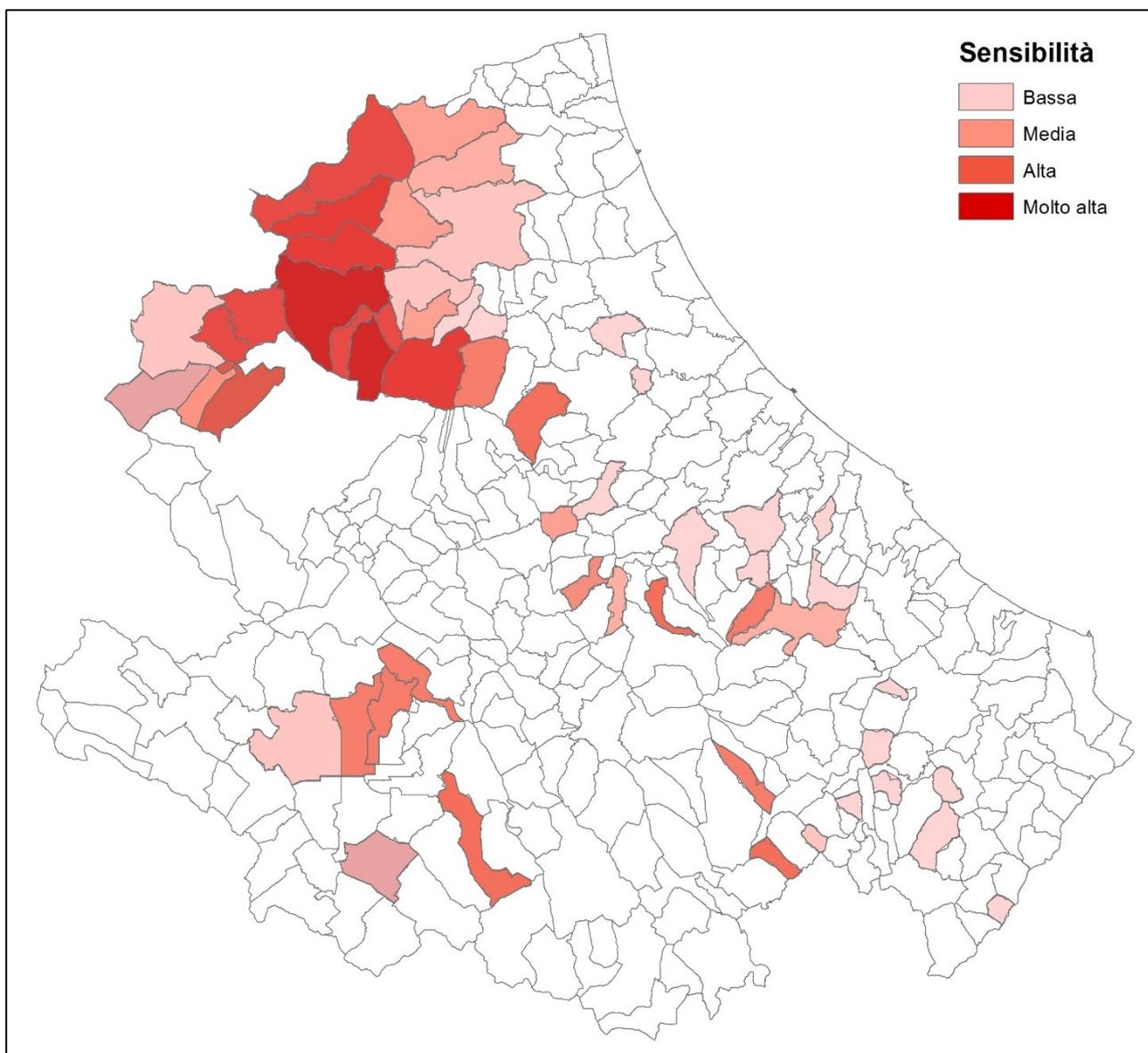


Fig. 14 – Grado di sensibilità dei Comuni dell'Area geografica Az. 5.1.1

Va infine rilevato che la sensibilità dei Comuni di cui all'All.B della D.G.R. 34/2017 è determinata principalmente dalle caratteristiche geomorfologiche del territorio, mentre quella relativa ai Comuni del cratere è influenzata maggiormente dalla componente ecosistemica.

5. Descrizione Presumibili Impatti Piano/Programma

Nel presente Capitolo si considerano solo gli obiettivi e le azioni analizzate per l'Asse IX e ritenuti significativi dal punto di vista degli effetti ambientali.

5.1. OT3-OS3.3-Azione 3.3.4

Per quanto già riferito nel Cap. 4, nell'ambito dell'OT3-Asse IX, al momento non è possibile, in generale, stimare eventuali impatti di natura ambientale generati dall'implementazione degli interventi insistenti sull'area considerata (Comuni del Cratere).

Si sottolinea tuttavia che nel POR FESR, nell'ottica di garantire ricadute positive delle politiche di sviluppo culturale, creativo e turistico sull'economia regionale, e in particolare sull'economia delle zone colpite dagli eventi calamitosi del 2016-2017, sono riportate una serie di indicazioni volte rafforzare la capacità d'accoglienza di turisti e visitatori nella regione. In particolare, l'Azione 3.3.4, finalizzata al miglioramento della qualità dei servizi mediante la riqualificazione ed il consolidamento delle aree a maggiore vocazione turistica, evidenzia come la promozione della competitività micro, piccole e medie imprese nel settore del turismo debba passare anche attraverso la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica. Gli interventi previsti si riferiscono, in linea generale, a) alla *sostenibilità ambientale mediante l'utilizzo di tecnologie volte al risparmio energetico ed alla riduzione dell'impatto ambientale* e b) all'*innovazione di prodotto e di processo dal punto di vista green anche mediante l'acquisizione delle certificazioni ambientali "verdi"*.

Nelle fasi successive funzionali all'attuazione dell'azione si raccomanda di formulare in modo più dettagliato gli indirizzi che sottendono a tali interventi mediante misure che puntino in modo esplicito ed efficace al raggiungimento di migliori standard di efficientamento energetico, riduzione di rifiuti, utilizzo di prodotti e di pratiche certificate dal punto di vista ambientale ecc.

5.2. OT5-OS5.1-Azione 5.1.1

Seppure a causa della genericità della descrizione degli interventi che si intende attuare con la presente azione non sia possibile individuare effetti specifici, le analisi effettuate al paragrafo 4.2 consentono di evidenziare alcuni fattori di cui tener conto nell'individuazione più puntuale degli impatti da effettuare in fase di attuazione del POR FESR 2014-2020.

In particolare, soprattutto per i comuni del cratere, che mostrano una maggiore sensibilità dal punto di vista delle emergenze ecologiche, in termini di biodiversità e valori paesaggistici, dovranno essere presi in considerazione i possibili disturbi prodotti a carico delle specie e degli ambienti ad elevata naturalità presenti, ponendo attenzione tanto alla fase di cantiere quanto agli esiti permanenti dovuti alla realizzazione delle opere.

Il disturbo arrecato alle specie più sensibili, la perdita di habitat e la frammentazione ambientale, la produzione di inquinanti e di rifiuti in fase di cantiere sono, a titolo esemplificativo, alcuni dei fattori che andranno considerati nelle eventuali successive valutazioni ambientali cui, ai sensi della normativa vigente, le fasi attuative e progettuali dell'azione potranno essere sottoposte.

Come si è visto, gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico interessati dall'azione riguardano sia i Comuni del cratere sismico, che quelli a pericolosità sismica 1 e 2 selezionati attraverso la piattaforma Rendis-web, secondo i criteri e le modalità di cui al D.P.C.M. 28/05/2015.

Più precisamente, i beneficiari di tale Azione sono i Comuni appartenenti all'area del cratere sismico e quelli classificati a pericolosità sismica elevata 1 e molto elevata 2 di cui all'Allegato B del Programma degli interventi prioritari in materia di difesa del suolo approvato con la D.G.R. n. 34 del 02/02/2017.

Com'è noto, la selezione operata attraverso la piattaforma Rendis-web per l'individuazione degli interventi prioritari implica il rispetto di una serie di criteri indicati nel D.P.C.M. di riferimento. È utile ricordare che proprio tale Decreto prevede esplicitamente la possibilità di interventi integrati che possano rientrare *nell'ampio insieme delle cosiddette "infrastrutture verdi", come definite nella comunicazione della Commissione Europea del 2013 n.249, che costituiscono una serie di aree naturali e seminaturali pianificate a livello strategico con altri*

elementi ambientali, progettate e gestite in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici, alle quali, in accordo con altri indirizzi strategici dell'UE, possono essere assegnati anche obiettivi in contrasto del dissesto idrogeologico e della tutela del suolo. Le infrastrutture verdi migliorano la resilienza alle catastrofi naturali come frane e alluvioni, valanghe mareggiate. Infatti, "...gli impatti di questi eventi sulla società e sull'ambiente possono essere ridotti ricorrendo a soluzioni basate sulle infrastrutture verdi come pianure alluvionali funzionali, zone ripariali, foreste di protezione in aree montane, cordoni litorali e zone umide litoranee possono essere realizzate in combinazione con infrastrutture per la riduzione degli effetti delle catastrofi".

D'altronde, nella stessa Relazione di accompagnamento alla proposta di modifica del POR FESR, nella descrizione dell'obiettivo specifico da cui discende l'azione 5.1.1, si sottolinea, insieme necessità di rafforzare il sostegno agli interventi destinati a fronte a rischi specifici, anche l'esigenza di garantire la resilienza alle catastrofi naturali derivanti da frane e valanghe. Il cambiamento atteso dalla sua attuazione è legato alla messa in sicurezza del territorio e all'aumento della capacità di resilienza del territorio interessato anche facendo ricorso ad infrastrutture e tecnologie verdi laddove le condizioni geologiche lo consentano.

In quest'ottica si raccomanda a) di privilegiare gli interventi che abbiano una natura integrata con le componenti ambientali come sopra descritto e b) di favorire, in particolare, soluzioni progettuali in grado di assecondare i processi naturali (*nature-based solutions*) per evitare di limitare il campo di azione esclusivamente ad opere di infrastrutturazione tendenti a irrigidire e ad artificializzare i contesti di intervento, rendendoli potenzialmente più vulnerabili alle risposte dei sistemi naturali in occasione dei fenomeni idrogeologici.

5.3. OT5-OS5.3-Azione 5.3.2

Il principale risultato che si intende raggiungere con questa azione consiste nella messa in sicurezza degli edifici strategici e rilevanti, con priorità agli edifici scolastici, al fine di ridurre il rischio sismico di tali edifici ospitanti importanti funzioni pubbliche nei comuni del Cratere sismico e nei Comuni fuori cratere con pericolosità 1 e 2 definita secondo i criteri dell'OPCM 3519/2006. L'azione punta inoltre ad aumentare la resilienza ai terremoti degli insediamenti anche attraverso misure di tipo non strutturale quali gli studi di microzonazione sismica; la loro realizzazione rappresenta infatti uno strumento di caratterizzazione della pericolosità sismica locale e di guida per la prevenzione degli effetti calamitosi. Nella descrizione dell'azione, non è definita la ripartizione della dotazione finanziaria tra azioni immateriali e materiali pertanto non è possibile né quantificare né localizzare gli effetti che si potranno manifestare sul territorio.

Certo è che la priorità di messa in sicurezza degli edifici scolastici configura uno scenario in cui gli eventuali interventi interesseranno preferenzialmente edifici già esistenti e collocati all'interno di aree urbanizzate, circostanza che limita notevolmente le possibili alterazioni a carico della componente ambientale.

Anche se al momento non è possibile prevedere gli impatti specifici che potranno derivare dall'implementazione degli interventi connessi a tale azione, data l'incertezza della tipologia e della collocazione geografica degli stessi, è opportuno raccomandare di verificare, nella futura fase di attuazione, l'eventuale necessità di sottoporli alle procedure di valutazioni ambientali del caso, in particolare per quegli interventi ricadenti nei territori delle aree protette o dei siti della Rete Natura 2000.

5.4. OT6-OS6.8-Azione 6.8.3

L'Azione di *Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche* scaturisce dalla necessità per il sistema turistico regionale di mettere in campo interventi mirati di valorizzazione ed accompagnamento allo sviluppo, in particolare per la predisposizione di servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione. Essa punta a rafforzare l'immagine turistica della regione e il suo profilo di destinazione turistica con riferimento all'offerta e alla domanda collegata alla fruizione naturalistica e culturale. Anche in questo caso, data la fase preliminare della programmazione in esame, non è possibile prevedere allo stato attuale quali interventi, materiali e immateriali, caratterizzeranno l'attuazione di questa azione. Tuttavia, poiché sono noti gli impatti sull'ambiente derivanti dal turismo di massa e considerata l'entità del patrimonio naturalistico e culturale della Regione nonché la sua immagine già consolidata di area naturalmente vocata al "turismo verde" e alle attività all'aria aperta, si ritiene utile sottolineare l'importanza di inglobare messaggi e contenuti fortemente orientati a promuovere la sostenibilità ambientale del turismo con la quale caratterizzare l'immagine del territorio regionale.

Tali concetti risultano peraltro pienamente in linea con la definizione dell'Obiettivo Tematico 6 -- *tutelare l'ambiente e a promuovere l'uso efficiente delle risorse* – poiché il modello di turismo sostenibile e responsabile si basa su forme di sviluppo in grado di portare a "una gestione integrata delle risorse in modo che tutte le necessità, economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte mantenendo al tempo stesso l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica e le condizioni di base per la vita" (definizione del WTO, Organizzazione Mondiale del Turismo).

In quest'ottica, si potranno mettere a punto iniziative per veicolare, attraverso vari canali comunicativi, il messaggio di un'offerta turistica impegnata e coinvolta nel proporre esperienze di viaggio sostenibili che valorizzino il rispetto e il senso dei luoghi (es. modalità di fruizione nel rispetto della fragilità intrinseca delle aree montane/protette o basate sulla mobilità sostenibile).

5.5. Aree Natura 2000 e valutazione d'incidenza

Gli impatti generati dal POR FESR 2014-2020 sui Siti Natura 2000 sono stati già valutati in sede di procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. e della Direttiva 92/43/CEE (vedi pareri del Comitato di Coordinamento regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale n. 2413 del 04/09/2014 e 2522 del 28/05/2015) con il quale si è posto in evidenza che le azioni previste sono "descritte in maniera così generica da rendere di difficile predisposizione una Valutazione di Incidenza Ambientale, redatta nel rispetto delle Linee Guida di cui all'Allegato C del documento "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali" e del modello proposto dalla Commissione Europea e pertanto si rimanderà detta valutazione agli studi di incidenza inerenti i singoli interventi da realizzare sottesi ai finanziamenti del POR FESR".

Come più volte ribadito nel corso della presente relazione, anche le azioni previste nella Proposta di Modifica presentano il medesimo grado di approfondimento rilevato in sede di VInCA e pertanto il Parere emesso relativamente alla VInCA del POR FESR 2014-2020 si ritiene valido e vigente anche per le modifiche proposte.

6. Sintesi delle motivazioni

Come specificato nel paragrafo 4, "Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità", l'unica azione introdotta ex-novo nel POR-FESR 2014-2020 a seguito delle modifiche proposte è la 5.3.2 –

Interventi di microzonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio. Le restanti azioni riguardano esclusivamente l'allocazione di ulteriori risorse per azioni già contemplate nel Programma sui territori colpiti dai recenti eventi calamitosi al fine di favorirne la ripresa e comportano pertanto esclusivamente un incremento delle dotazioni finanziarie e in taluni casi una maggiore specificazione delle possibili aree di intervento. Ad esclusione dell'Azione 5.3.2, tutte le azioni sono state oggetto di procedura di VAS ai sensi dell'Art. 13 del D. Lgs 152/2006 durante il processo di approvazione del POR FESR 2014-2020.

Per quanto riguarda l'Azione 5.3.2, si specifica che essa prevede azioni materiali ed immateriali, per una dotazione finanziaria complessiva di 10 Milioni di €, finalizzate alla riduzione del rischio sismico dei Comuni del Cratere e in Zona Sismica 1 e 2.

La componente progettuale, il cui peso sull'importo complessivo dell'azione non è specificato, si focalizza sulla messa in sicurezza degli edifici strategici e rilevanti, con priorità agli edifici scolastici, al fine di ridurre il rischio sismico di tali edifici ospitanti importanti funzioni pubbliche. Pur non conoscendo in questa fase la tipologia e la localizzazione degli interventi, e dunque gli impatti specifici che ne potrebbero derivare, si può asserire che i target prioritari siano edifici già esistenti e collocati all'interno di aree urbanizzate, circostanza che limita notevolmente le possibili alterazioni a carico della componente ambientale.

Infine, in ogni caso, i risultati attesi dalle azioni delle modifiche al POR FESR 2014-2020 puntano ad un incremento della resilienza del territorio, a preservare e tutelare l'ambiente, alla promozione dell'uso efficiente delle risorse, ad una riduzione del rischio sismico e ad un miglioramento delle condizioni socio-economiche delle aree colpite dai recenti eventi calamitosi, risultando pertanto in linea con i principi di sostenibilità ambientale sociale ed economica.

7. Parere di assoggettabilità a VAS

Per quanto esposto nel presente rapporto e sintetizzato al paragrafo 6, si ritiene che la proposta di modifiche al POR FESR 2014-2020 non necessiti di essere assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Resta ferma la possibilità di sottoporre le successive fasi di attuazione e specificazione del POR FESR 2014-2020 alle diverse procedure di valutazione ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del DPR 357/97 e s.m.i. .